



LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**10 OBIETTIVI METROPOLITANI
PER IL 2030**

AGENDA METROPOLITANA PER LO
SVILUPPO SOSTENIBILE



CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE



Ricerca e supporto scientifico:

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
Università degli Studi di Firenze



ARCO – Action Research for CO-development



RESEARCH
THAT MAKES
THE DIFFERENCE

Processo partecipativo e progetto grafico:

Avventura Urbana



Partner internazionale:

UN HABITAT



Soggetto finanziatore:

Ministero della Transizione Ecologica



Crediti fotografici:

Unsplash
Città Metropolitana di Firenze

LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE

10 OBIETTIVI METROPOLITANI PER IL 2030

**AGENDA METROPOLITANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

APRILE 2022



Palazzo Medici Riccardi, sede della Città Metropolitana di Firenze.

Concittadine e concittadini,

la Città Metropolitana di Firenze, si è impegnata a definire la propria Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, così da poter orientare le proprie scelte verso uno sviluppo sempre più sostenibile, sulla base delle caratteristiche e delle priorità dell'Area Metropolitana Fiorentina e con un grande principio di fondo: quello di "non lasciare indietro nessuno", aspirando così ad un processo di sviluppo che coinvolga tutta la popolazione, comprese le fasce più vulnerabili.

L'emergenza pandemica e la conseguente crisi sociale ed economica hanno permesso di sottolineare ancora una volta l'importanza di creare territori dinamici e hanno anche evidenziato aspetti e criticità delle nostre società finora sottovalutati, come la necessità di servizi di prossimità e l'importanza del verde nelle nostre città.

La Città Metropolitana di Firenze è un territorio molto eterogeneo dal punto di vista sociale, economico, ambientale e geografico, con differenze significative nel tessuto economico produttivo, nei flussi migratori che la interessano, nelle caratteristiche morfologiche, nella densità di popolazione e nelle politiche locali attuate dalle amministrazioni: un'area con una superficie di oltre 3 mila chilometri quadrati suddivisa in 41 comuni, con una popolazione di quasi 1 milione di persone concentrata soprattutto nel capoluogo e lungo la valle dell'Arno, con specificità e caratteristiche che rendono ogni Comune diverso dagli altri. Queste differenze si riflettono sulle opportunità economiche, sociali e ambientali che sono a disposizione dei cittadini, originando differenze legate alle caratteristiche e al funzionamento dei territori. Pertanto, ogni luogo e comunità locale deve essere un soggetto attivo nel cambiamento e nella transizione verso un modello di sviluppo inclusivo e sostenibile con una propria unicità, espressione dell'insieme di fattori ambientali, economici e sociali specifici. Questo permette di intendere la diversità come una risorsa preziosa, per affrontare le sfide riguardanti la sostenibilità, l'inclusione sociale ed economica e la cittadinanza attiva in chiave metropolitana, generando opportunità per tutto il territorio, senza lasciare indietro nessuno.

La prospettiva di sviluppo legata all'Agenda 2030 della Nazioni Unite e ai suoi 17 Obiettivi è necessariamente multidimensionale e l'Agenda indica esplicitamente la necessità di un approccio integrato, partecipato e multilivello per affrontare le complesse questioni economiche, sociali, ambientali e istituzionali necessarie per realizzare la transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile. L'Agenda Metropolitana 2030 della Città Metropolitana di Firenze intende quindi tradurre e adattare le priorità e gli orientamenti nazionali e regionali alle specificità del contesto metropolitano fiorentino, al fine di garantire uno sforzo sistemico e coerente. L'Agenda Metropolitana 2030 fornisce inoltre un quadro di riferimento per l'integrazione e l'orientamento degli strumenti di pianificazione strategica della Città Metropolitana di Firenze (Piano Strategico Metropolitano, Piano Territoriale Metropolitano, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) per attuarli in un'ottica ambientale, sociale ed economica, promuovendo un vero Rinascimento Metropolitano basato sullo sviluppo sostenibile, sulla coesione e sul benessere delle persone che abitano e animano la Città Metropolitana di Firenze.

La Città Metropolitana di Firenze ha individuato quindi 10 Obiettivi Metropolitani 2030 per definire un'Agenda Metropolitana 2030 che faccia da quadro di indirizzo e monitoraggio, in grado di sistematizzare gli sforzi esistenti e allinearli con una visione globale dello sviluppo sostenibile.

Il mio augurio è che ogni cittadina e ogni cittadino, ogni impresa, ogni associazione e ogni istituzione locale del territorio metropolitano possano sentire propria l'Agenda Metropolitana, e possano servirsene per indirizzare le proprie scelte, le proprie strategie e le proprie azioni verso la sostenibilità.

Dario Nardella, Sindaco della Città Metropolitana di Firenze

Il processo di redazione dell'Agenda Metropolitana 2030 è stato coordinato dal Dipartimento Territoriale della Città Metropolitana di Firenze (Dirigente: dott. Maria Cecilia Tosi) - Direzione Progetti Strategici (Arch. Riccardo Maurri) - P.O. Pianificazione Strategica (Funzionario Tecnico: arch. Nadia Bellomo) - Ufficio Ambiente (Ing. Elisa Bongini).

Inoltre, si è avvalso dell'assistenza tecnica e scientifica dei seguenti soggetti:

- Il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze e il centro di ricerca ARCO – Action and Research for CO-development
Prof. Mario Biggeri, Andrea Ferrannini, Matteo Belletti, Elisa Marrocu
- La società Avventura Urbana S.r.l, quale soggetto affidatario del processo partecipativo "CMFlorence seeSUSTAINABLE"
Maddalena Rossi, Giulia Fiorentini, Chiara Chiari
- Il Ministero della Transizione Ecologica, attraverso un tavolo di confronto tra tutte le città metropolitane in Italia per la condivisione di metodi e strumenti per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ai diversi livelli territoriali, nell'ambito della Linea L2WP1 del Progetto *CREIAMO PA*.
- UN Habitat, quale Agenzia delle Nazioni Unite di riferimento per fornire supporto ai governi locali e regionali sui temi dello sviluppo urbano e territoriale sostenibile, con particolare riferimento alla redazione della Voluntary Local Review.

Infine, il processo di redazione dell'Agenda Metropolitana 2030 è stato possibile grazie al finanziamento erogato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oggi Ministero della Transizione Ecologica.

INDICE

- 01** 9
Quale visione e direzione per il territorio metropolitano?
- 02** 11
Il processo e la metodologia
- 03** 17
Gli Obiettivi Metropolitani 2030 e i Vettori di Sostenibilità
- 04** 47
L'allineamento multilivello
- 05** 55
La governance e i soggetti per lo sviluppo sostenibile
- 06** 59
Sistema di monitoraggio
- 07** 63
Prossimi passi



01

**QUALE VISIONE
E DIREZIONE PER
IL TERRITORIO
METROPOLITANO?**

L'Agenda Metropolitana 2030 della Città Metropolitana di Firenze rappresenta uno **strumento di coordinamento, orientamento strategico e indirizzo politico** per il ruolo e l'impegno di tutti gli attori del territorio metropolitano fiorentino verso lo sviluppo sostenibile e per l'attuazione a livello metropolitano dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, l'Agenda Metropolitana presenta gli obiettivi che, secondo i cittadini, la società civile, i funzionari, gli amministratori locali e i decisori politici, sono prioritari per perseguire lo sviluppo sostenibile su tutto il territorio della Città Metropolitana di Firenze entro il 2030.

In questo modo, le istituzioni locali che compongono la Città Metropolitana di Firenze e i soggetti di rappresentanza dei diversi settori (pubblico, privato e sociale) che animano la società locale possono usufruire di una visione comune e di un quadro d'indirizzo collettivo entro cui valorizzare la propria virtuosità e indirizzare i propri sforzi per lo sviluppo sostenibile e il benessere integrale, senza lasciare nessuno indietro.

Inoltre, l'Agenda Metropolitana 2030 rappresenta un'innovazione istituzionale quale cornice in grado di mettere a sistema gli strumenti strategici di pianificazione della Città Metropolitana di Firenze già esistenti – il Piano Strategico 2030 “Rinascimento Metropolitano”, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, il Piano Territoriale Metropolitano – per darne attuazione e coordinamento in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In tali strumenti la Città Metropolitana identifica tre visioni per il territorio fiorentino, in linea con i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- **Accessibilità universale**, come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi;
- **Opportunità diffuse**, attraverso l'attivazione di molteplici e variegate risorse per l'ampliamento delle opportunità socio-economiche in tutta l'area metropolitana;
- **Terre del benessere**, che guarda al territorio rurale come bene essenziale per l'equilibrio eco-sistemico e lo sviluppo integrato del territorio.

Al contempo, l'Agenda Metropolitana 2030 della Città Metropolitana di Firenze contribuisce a dare attuazione alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVs) e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), traducendo e adattando le priorità e linee di indirizzo nazionali alle specificità del contesto metropolitano fiorentino, al fine di assicurare uno sforzo sistemico coerente e una virtuosità multi-attore, multi-settore e multilivello. Infatti, la crisi sociale ed economica conseguente alla pandemia Covid19 offre l'opportunità di ripensare drasticamente il paradigma di consumo, produzione, mobilità e vita collettiva nell'area metropolitana. Per una transizione efficace, è necessario un nuovo approccio agli spazi urbani, al fine di soddisfare le esigenze delle comunità in modo più inclusivo ed ecologicamente sostenibile, nonché nuovi modelli comportamentali, tanto individuali quanto collettivi, in linea con i principi di sostenibilità e responsabilità ambientale e sociale.

Pertanto, le indicazioni dell'Agenda Metropolitana 2030 vogliono contribuire ad innescare un cambiamento strutturale dell'economia e della società metropolitana verso lo sviluppo sostenibile e consolidare strategie collettive da parte di attori pubblici, privati e sociali a medio e lungo termine.



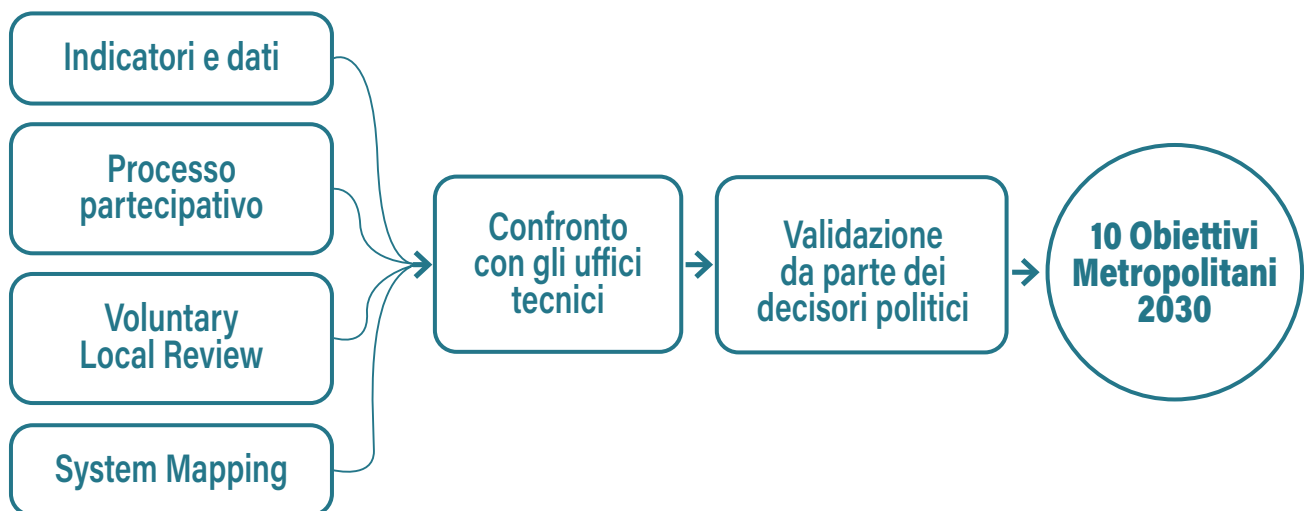
02

**IL PROCESSO
E LA METODOLOGIA**

Nell'Aprile 2020, la Città Metropolitana di Firenze ha stipulato un accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica), con cui si è impegnata a definire la propria Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Questo accordo ha dato avvio ad un processo di definizione che si è basato principalmente su tre elementi: il ruolo di coordinamento e indirizzo da parte della Città Metropolitana; il coinvolgimento della cittadinanza, degli enti locali e degli attori chiave del territorio attraverso un ampio processo partecipativo; l'analisi delle performance metropolitane in tema di sviluppo sostenibile.

Nello specifico, la definizione degli Obiettivi Metropolitan 2030 della Città Metropolitana di Firenze è avvenuta attraverso i seguenti passaggi:



GLI INDICATORI E I DATI

Gli indicatori utilizzati e i dati raccolti si sono basati su statistiche di livello comunale e metropolitano e sono stati sistematizzati e analizzati seguendo le indicazioni provenienti da Nazioni Unite, Unione Europea, OCSE, Ministero della Transizione Ecologica, ISTAT e ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). In particolare, gli indicatori presi in considerazione sono stati identificati in base ai seguenti criteri:

- Coerenza con i quadri di misurazione globali, europei e nazionali;
- Coerenza con le specificità e le priorità del contesto locale;
- Unità di analisi a livello di Città Metropolitana, Area Urbana Funzionale o Comune;
- Comparabilità con il livello nazionale, regionale o di altre città metropolitane;
- Disponibilità del dato ad anni recenti;
- Disponibilità di serie temporali recenti;
- Facilità e univocità d'interpretazione.

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo *CMFlorence seeSUSTAINABLE*, impostato dal gruppo di lavoro e realizzato dalla società Avventura Urbana S.r.l., si è articolato nelle seguenti fasi:

- Interviste a 80 informatori chiave del territorio metropolitano;
- 5 incontri con i sindaci e i funzionari dei 41 comuni dell'area metropolitana;
- Questionario online a cittadini e giovani (768 risposte);
- *Next Generation Lab*, focus group con più di 50 giovani cittadini;
- *Sustainability Labs*, 4 focus group tematici inerenti i temi Persone, Pianeta, Prosperità e Pace con 100 stakeholder rilevanti;
- 20 video-spot di attori locali.

Questo fondamentale percorso strutturato di *public engagement* degli attori locali (pubblici, privati, sociali e cittadini) ha accompagnato l'intero processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

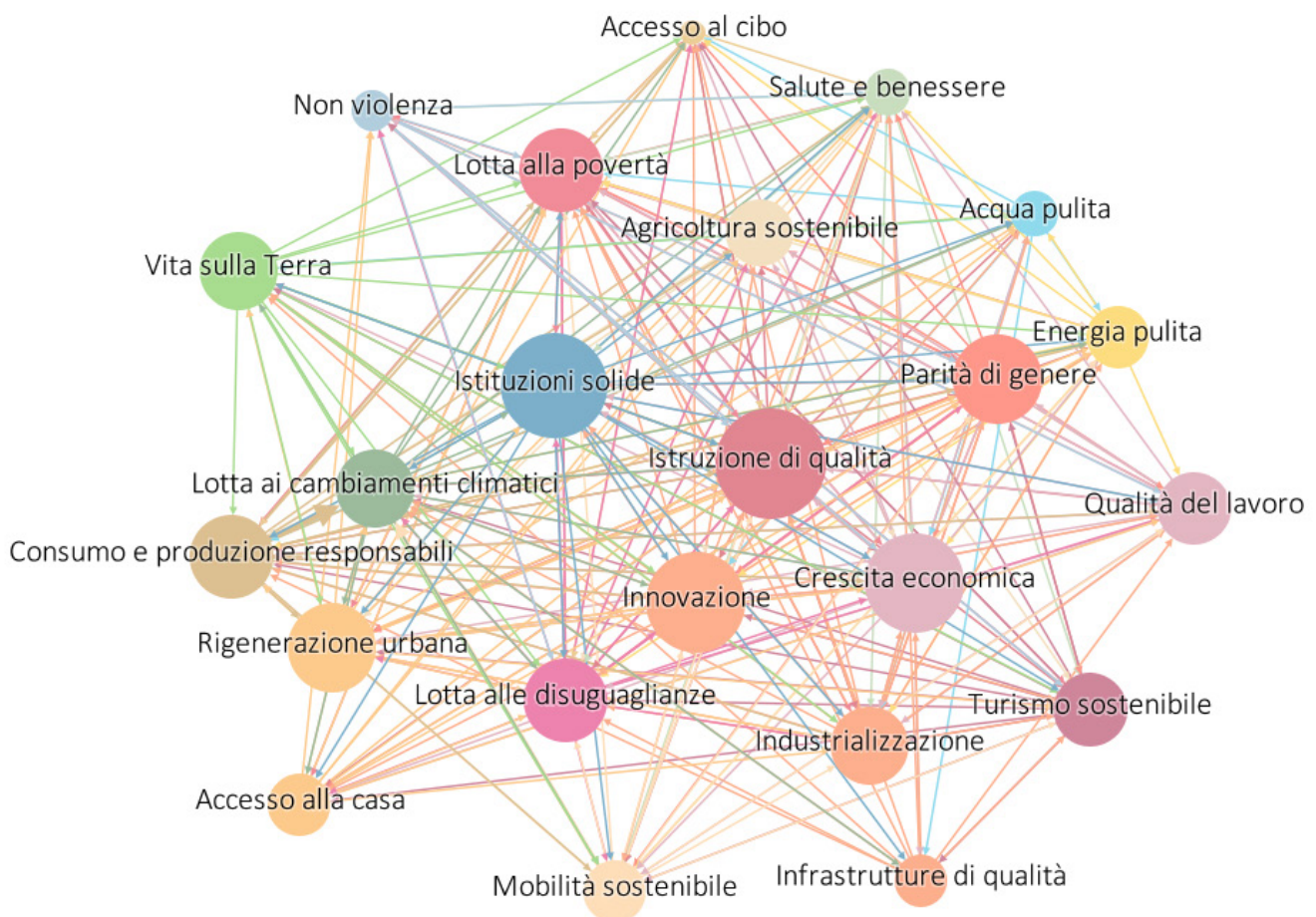
LA VOLUNTARY LOCAL REVIEW DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

La prima fase del processo di definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 ha portato alla redazione della [Voluntary Local Review della Città Metropolitana di Firenze](#) (la prima del suo genere in Italia), quale documento diagnostico basato su 108 indicatori che ha permesso di individuare, anche grazie al confronto con gli enti locali e la cittadinanza, le virtuosità, le problematiche e le priorità per il territorio metropolitano in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

La Voluntary Local Review è parte fondamentale di un approccio comprensivo alla localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, secondo le linee guida e le risorse messe a disposizione da UN Habitat e United Cities and Local Governments. Infatti, la Voluntary Local Review è sia uno strumento di rendicontazione che permette di valutare, monitorare e presentare i risultati locali nell'attuazione dell'Agenda 2030, sia un processo per migliorare ed espandere l'impegno politico e sociale di una varietà di attori verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, orientando le priorità locali e la pianificazione dello sviluppo.

IL SYSTEM MAPPING

In un secondo momento, si è poi proceduto alla mappatura sistemica (*System Mapping*) delle relazioni che intercorrono fra i diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel loro perseguimento a livello metropolitano. Questa analisi ha permesso di esplicitare sinergie e trade-off fra gli obiettivi, così come di individuare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che hanno un impatto positivo maggiore sul raggiungimento degli altri obiettivi, la cui centralità e rilevanza nella rete è illustrata nel seguente grafico:



Si noti che la dimensione di ciascun nodo è proporzionale al numero di collegamenti verso gli altri obiettivi e che il colore dei collegamenti corrisponde a quello dell'obiettivo che impatta positivamente sull'altro. Ne consegue, quindi, che i nodi più grandi sono quelli i cui temi hanno un impatto maggiore sugli altri e su questi occorre investire per ottenere maggiori benefici per la collettività.

CONFRONTO CON FUNZIONARI TECNICI E REFERENTI POLITICI

Sulla base dei precedenti passaggi, sono stati formulati 10 Obiettivi Metropolitani 2030 e due Vettori di Sostenibilità per la Città Metropolitana di Firenze. La loro definizione preliminare è stata sottoposta alla discussione e alla validazione da parte di funzionari tecnici e referenti politici della Città Metropolitana, in base alle competenze specifiche dei diversi uffici. Questo ha permesso di modificare e calibrare maggiormente gli Obiettivi Metropolitani e i Vettori di Sostenibilità in base alle specificità del territorio, alla volontà politica e al ruolo e alle competenze degli enti locali.

VALIDAZIONE E APPROVAZIONE POLITICA

L'Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata poi sottoposta alla revisione e validazione dei sindaci dei 41 Comuni della Città Metropolitana di Firenze, per assicurarne la piena condivisione e il ruolo di indirizzo collettivo per tutto il territorio metropolitano che gli Obiettivi Metropolitani 2030 intendono svolgere.

Infine, l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze è stata approvata con la deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 35 del 25/05/2022.



An aerial photograph of a town square, likely in Italy, featuring a large, multi-story white building with a red-tiled roof. The square is paved and contains a central fountain with a statue of a horse and rider. Several cars and a truck are visible on the roads surrounding the square. The surrounding area is filled with traditional buildings with tiled roofs and lush greenery on the hillsides.

03

**GLI OBIETTIVI
METROPOLITANI
2030 E I VETTORI DI
SOSTENIBILITÀ**

Attaverso il processo descritto precedentemente, gli Obiettivi Metropolitan 2030 e i Vettori di Sostenibilità sono stati definiti in coerenza con le aspirazioni, i bisogni e le priorità del territorio metropolitano e della sua società.

In altre parole, questi Obiettivi Metropolitan 2030 delineano l'ambizione di cambiamento strutturale – il Rinascimento Metropolitano – verso lo sviluppo sostenibile, al fine di orientare gli sforzi di tutti gli attori in direzione di una società più giusta, inclusiva, coesa e sostenibile. Pertanto, essi non si configurano come obiettivi di riferimento solamente per l'ente metropolitano, bensì per la società metropolitana e il suo territorio nelle sue diverse componenti, in un quadro di organicità di visione, obiettivi, target e strumenti.

Gli Obiettivi Metropolitan 2030 tengono insieme le diverse dimensioni di sostenibilità – ambientale, sociale ed economica – mettendo al centro dell'attenzione sia le aspirazioni e le priorità delle persone e delle comunità, che il funzionamento, la salvaguardia e la resilienza degli eco-sistemi naturali. I Vettori di Sostenibilità rappresentano invece le principali leve d'azione trasversale che consentono di attivare un percorso collettivo virtuoso per ciascun Obiettivo, nonché di agire simultaneamente su più Obiettivi. L'Agenda Metropolitana 2030 aggiunge pertanto una quarta dimensione di sostenibilità "culturale", basata su partecipazione, impegno civico, senso di comunità e di cura, innovazione sociale, quale tratto distintivo del passato, presente e futuro della Città Metropolitana stessa, della sua società e delle sue comunità locali.

La loro natura di Obiettivi e Vettori integrati e universali per tutto il territorio fa sì che essi appaiano sì molto ampi, ma anche declinabili sulle diverse realtà locali, attraverso possibili linee di intervento concrete da realizzarsi in base alle specificità di ogni area. Tali proposte si rivolgono a tutti gli attori pubblici, privati e sociali che hanno in mano le leve per lo sviluppo sostenibile, ma allo stesso tempo contribuiscono a rafforzare il ruolo di indirizzo collettivo da parte dell'ente metropolitano per ogni Obiettivo Metropolitan 2030. A prescindere dalle proprie competenze e funzioni specifiche, la Città Metropolitana di Firenze è dunque chiamata a coniugare funzioni di analisi, coordinamento tecnico-politico, stimolo e diffusione di buone pratiche, affinché l'intero territorio metropolitano persegua un percorso virtuoso di sviluppo sostenibile in maniera unitaria e integrata, senza lasciare nessuno indietro.

Di seguito sono presentati in dettaglio gli Obiettivi Metropolitan 2030 e i Vettori di Sostenibilità della Città Metropolitana di Firenze, esplicitandone per ciascuno la descrizione, i sotto-obiettivi, le proposte di intervento e gli esempi di azioni già intraprese. Si noti che non sono stati definiti target da raggiungere per ciascun obiettivo e sotto-obiettivo, in quanto in parte già stabiliti a livello globale, europeo, nazionale e regionale. Inoltre, occorre che i target vengano adattati in maniera appropriata a ciascun contesto locale anche in base alle dinamiche evolutive stesse del territorio ed ai fattori esterni che caratterizzano ogni periodo storico.

È importante notare come, sebbene siano elencati separatamente per rendere l'Agenda Metropolitana 2030 maggiormente fruibile, di fatto gli Obiettivi Metropolitan 2030 sono estremamente interconnessi fra di loro. Ognuno di essi contribuisce sinergicamente in maniera diretta o indiretta e in misura variabile alla realizzazione degli altri, mentre i Vettori di Sostenibilità hanno un impatto significativo su ciascuno degli Obiettivi, costituendo le condizioni abilitanti alla loro realizzazione.

OM2030#10

Favorire una fruizione inclusiva, sostenibile e diffusa del patrimonio culturale e paesaggistico



OM2030#9

Promuovere una mobilità sostenibile, accessibile ed efficiente



OM2030#8

Promuovere la qualità, l'accessibilità e l'inclusività del sistema del lavoro



OM2030#7

Promuovere la qualità, l'accessibilità e l'inclusività del sistema scolastico e educativo



OM2030#6

Favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici



VETTORE 1.3
senso civico e az
sviluppo

VETTORE
tecnologica, socia
lo sviluppo

OM2030#1

Combattere l'esclusione sociale e costruire un senso di comunità



OM2030#2

Promuovere i diritti, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni



OM2030#3

Contrastare la povertà abitativa e favorire la qualità dell'abitare



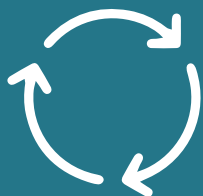
OM2030#4

Valorizzare e salvaguardare il territorio agricolo e naturale



OM2030#5

Favorire la transizione verso un modello di economia circolare



Sensibilizzazione,
azione collettiva per lo
sostenibile

2. Innovazione
ale e istituzionale per
o sostenibile

OM2030#1



Combattere l'esclusione sociale e costruire un senso di comunità

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a promuovere una comunità inclusiva in cui nessuno viene lasciato indietro e in cui ognuno è portato a prendersi cura del territorio in cui vive e del benessere di tutti.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

1.1 Promuovere sul territorio metropolitano iniziative di contrasto a povertà ed esclusione sociale, in particolar modo facilitando l'accesso ai servizi alle categorie più vulnerabili

1.2 Promuovere un sistema di welfare attivo, universale e di prossimità, che sia in grado di monitorare le categorie maggiormente a rischio povertà ed esclusione sociale e l'evoluzione

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Potenziare i servizi di salute di prossimità attraverso la creazione di presidi territoriali diffusi, che permettano a tutti – in primis anziani e persone con disabilità – di essere seguiti dai servizi sanitari.
 - Promuovere un'assistenza socio-sanitaria vicina ai bisogni dei cittadini attraverso meccanismi di innovazione, ricerca e digitalizzazione che garantiscano il potenziamento della rete dei servizi.
 - Mappare continuamente e nel dettaglio i principali attori del Terzo Settore presenti sul territorio, identificando potenziali sinergie per stimolare la collaborazione tra essi e aumentare l'efficacia e l'efficienza della loro presenza sul territorio.
 - Istituire e rafforzare i tavoli di confronto permanente tra istituzioni e Terzo Settore a livello metropolitano, cercando di monitorare e intervenire tempestivamente per fronteggiare le specifiche necessità anche in situazione di emergenza.
-
- Coinvolgere attivamente i soggetti beneficiari nelle politiche attive di assistenza sociale, sia in fase di definizione dei bisogni che di articolazione degli interventi.
 - Organizzare e facilitare tavoli di ascolto e condivisione tramite cui istituzioni e associazioni possano ascoltare bisogni e proposte che emergono dalla cittadinanza.
 - Creare una banca dati univoca per la raccolta costante di informazioni che permetta di agire in fase di prevenzione a fenomeni di povertà ed esclusione sociale.
 - Contribuire a ridurre la distanza tra i cittadini e i servizi pubblici e socio-

delle nuove povertà per facilitare azioni di prevenzione

sanitari fornendo informazioni sul funzionamento degli stessi servizi e sulle opportunità offerte dal territorio (bandi, sussidi, etc.).

1.3 Stimolare lo sviluppo di un senso di comunità e di cura incentivando l'associazionismo e costruendo nuovi spazi di aggregazione, riavvicinando i cittadini alla vita di comunità attraverso modalità partecipative e inclusive

- Incentivare l'associazionismo diffuso e le sue reti / aggregazioni sul territorio metropolitano, al fine di contrastare l'esclusione sociale in maniera coordinata e stimolare la costruzione di un senso di comunità e di cura.
- Mappare continuamente a livello di pianificazione urbanistica le aree che possono essere riqualificate e iniziare percorsi partecipati con la cittadinanza per individuarne l'indirizzo in base ai bisogni collettivi.
- Prevedere in ogni quartiere / Comune spazi di aggregazione che permettano ai cittadini di incontrarsi, partecipare, realizzare attività e costruire comunità (nuovi spazi in aree dismesse, riqualificazione scuole, spazi pubblici e privati come circoli e biblioteche, orti sociali, luoghi di culto).

1.4 Agevolare la socialità dei giovani e favorire lo sviluppo di percorsi di autonomia e di acquisizione di competenze relazionali, rendendo lo sport uno strumento per restituire identità alle comunità e contrastare le marginalità

- Promuovere l'attività motoria nella scuola primaria anche in funzione di contrasto alla dispersione scolastica.
- Inserire nella pianificazione territoriale infrastrutture sportive diffuse in tutta la Città Metropolitana.
- Diffondere iniziative che consentano l'avvio gratuito all'attività sportiva per i più giovani.
- Co-progettare con le realtà esistenti sul territorio interventi che permettano di avere spazi per attività sportive e ricreative per i giovani.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE:

I Comuni della Città Metropolitana, singolarmente o collettivamente come Società della Salute, partecipano a tavoli di coordinamento per la gestione dei servizi socio-sanitari e tavoli tematici.

INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITÀ:

Promozione della figura da parte della Regione Toscana, tramite il coinvolgimento di Aziende USL e Comuni, per avvicinare la risposta sanitaria al domicilio del paziente così da aiutare i cittadini all'accesso più appropriato dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali. Diversi Comuni e aree del territorio metropolitano hanno attivato il servizio.



OM2030#2



Promuovere i diritti, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a garantire le pari opportunità e prevenire fenomeni di discriminazione e violenza nei confronti delle donne, delle persone LGBTQIA+, delle persone con background migratorio, delle persone con disabilità e delle persone detenute.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

2.1 Garantire un accesso paritario e non discriminatorio ai servizi socio-sanitari

2.2 Garantire pari opportunità all'inserimento lavorativo

2.3 Garantire pari opportunità di accesso alla vita civica e politica

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Promuovere la creazione di servizi di welfare dedicato per le famiglie e le categorie marginalizzate, attraverso processi di consultazione volti a garantirne l'accessibilità per tutte le categorie interessate.
 - Garantire percorsi di piena inclusione e integrazione nelle scuole degli studenti con background migratorio e/o famiglie fragili.
 - Investire su percorsi ad hoc rivolti al personale sanitario e scolastico, alle forze dell'ordine e ai funzionari pubblici per una migliore gestione dei casi di violenza e per prevenire casi di discriminazione nell'accesso ai servizi.
-
- Promuovere percorsi mirati di istruzione, formazione e inserimento lavorativo per le famiglie e le categorie marginalizzate, attraverso processi di consultazione volti a garantire l'accessibilità a tali percorsi per tutte le categorie interessate.
 - Strutturare percorsi di accompagnamento all'uscita da situazioni di sfruttamento, discriminazione, violenza e abuso sul luogo di lavoro, attraverso una rete di servizi di supporto organizzato.
-
- Incentivare la creazione di spazi rivolti alle donne, anche in chiave interculturale.
 - Promuovere e incentivare servizi specialistici e progettualità che sappiano valorizzare il bagaglio culturale delle donne migranti.
 - Favorire opportunità di ascolto per i problemi di natura psicologica derivanti dall'esperienza migratoria, così da creare dei percorsi efficaci l'accoglienza e l'integrazione secondo i reali bisogni.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare progetti sportivi rivolti a persone con disabilità in modo da contribuire a garantirne i diritti di partecipazione.
<p>2.4 Contrastare la violenza basata sulla discriminazione e prevenire i crimini di odio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare i servizi e aumentare il numero dei consultori e CAV. ▪ Incentivare la nascita e lo sviluppo di associazioni sul tema dei diritti delle persone LGBTQIA+, delle disabilità, dell'integrazione e co-sviluppo, delle donne e delle questioni di genere. ▪ Organizzare iniziative di natura culturale, educativa e artistica per veicolare la conoscenza e sensibilizzare al rispetto delle diversità. ▪ Organizzare e incentivare iniziative nelle scuole per il contrasto dei fenomeni di bullismo.
<p>2.5 Contrastare il sovraffollamento degli istituti di pena e la conseguente limitata accessibilità alle opportunità di reinserimento socio-lavorativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire opportunità formative e lavorative durante i periodi di detenzione e strutturare percorsi di esecuzione extra-carceriaria per favorire la reintroduzione delle persone detenute all'interno della società. ▪ Effettuare interventi di riqualificazione e adeguamento degli istituti di pena presenti sul territorio metropolitano.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

RETE RE.A.DY:

Adesione della Città Metropolitana di Firenze alla Rete Re.a.dy (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) insieme alla Regione Toscana.

CENTRI ANTIVIOLENZA:

Presenza sul territorio metropolitano di una rete di Centri Antiviolenza (CAV) che include 3 sedi principali e 32 sportelli territoriali, unitamente alla presenza di 5 case rifugio per complessivi 36 posti letto.

CONSORZIO METROPOLI:

Progetto 'E.L.I.C.A.' approvato dalla Regione Toscana con fondi POR FSE 2014 – 2020 insieme a SdS Firenze, Comune di Firenze, AUSL Toscana Centro e partner privati. 'E.L.I.C.A.' realizza percorsi di orientamento, sostegno e inserimento lavorativo per le persone con disabilità certificate per bisogni inerenti la salute mentale, al fine di incidere sul loro empowerment e autonomia.



OM2030#3



Contrastare la povertà abitativa e favorire la qualità dell'abitare

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a garantire l'accesso alla casa e a creare un sistema dove possano svilupparsi e consolidarsi nuove modalità di abitare che siano sostenibili da un punto di vista sociale, relazionale, economico ed ambientale.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

3.1 Incentivare il dialogo tra gli attori pubblici, privati e sociali impegnati a livello metropolitano nel contrasto alla povertà abitativa

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Sistematizzare le strategie per il reperimento fondi e il supporto alle amministrazioni comunali, con ruolo di coordinamento della rete di attori pubblici e privati da parte dell'ente metropolitano, attingendo dagli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale e preparando proposte che possono essere presentate in bandi futuri.
- Incrementare i momenti di confronto con la Regione Toscana e supportare i Comuni metropolitani nell'ideazione, promozione e creazione di nuovi interventi abitativi.
- Attivare un tavolo di dialogo / cabina di regia per la definizione di politiche concertate a livello di area metropolitana.
- Facilitare la creazione di tavoli di confronto e coordinamento locali tra i diversi attori impegnati nella risposta al problema del disagio abitativo.

3.2 Creare un sistema integrato di azioni e interventi per rispondere al bisogno abitativo in maniera sostenibile e strutturale, promuovendo modelli abitativi che includano aspetti relativi alla socialità, condivisione, riduzione degli sprechi,

- Incentivare e promuovere la realizzazione di progetti di co-housing attraverso l'assegnazione tramite bando di immobili o spazi inutilizzati a gruppi e associazioni di persone interessate.
- Avviare una mappatura sistematica delle esperienze innovative in ambito abitativo a livello territoriale e dare visibilità alle buone pratiche.
- Promuovere all'interno dell'ERP e degli interventi di housing sociale l'inserimento della figura del gestore sociale quale attore che facilita modelli di co-abitazione incentrati sulle relazioni sociali, sulla reciprocità, condivisione e educazione alla corretta gestione dell'unità immobiliare (raccolta differenziata, economia domestica, risparmio energetico, manutenzione).
- Investire sulla cura degli spazi comuni (es. parco, spazio pubblico, piazza)

salubrità, economia circolare, manutenzione e cura degli spazi comuni

come elemento centrale della qualità dell'abitare, che migliori la vita di comunità in tutti i quartieri.

- Prevedere figure, quali gli attivatori di comunità, che possano svolgere un ruolo di prevenzione a situazioni di disagio abitativo.

3.3 Incentivare la pianificazione per la residenzialità sostenibile, aumentando la vivibilità della città metropolitana e favorendo modalità di integrazione con le politiche sociali

- Promuovere a livello di Città Metropolitana percorsi partecipativi che permettano di pianificare gli interventi necessari riguardanti la residenzialità sostenibile.
- Aggiornare il quadro normativo per facilitare la creazione di interventi abitativi non convenzionali (autocostruzione, auto-recupero, co-housing, etc.).
- Identificare strumenti di valutazione degli interventi abitativi.

3.4 Valorizzare gli immobili e i siti pubblici abbandonati o sottoutilizzati, riqualificando il patrimonio immobiliare sfitto a fini abitativi quando è interesse della comunità

- Mantenere continuamente una mappatura sistematica dei luoghi sottoutilizzati e degli spazi da rigenerare a fini abitativi.
- Co-progettare interventi di riqualificazione a fini abitativi, coinvolgendo attori pubblici, privati e del Terzo Settore.

3.5 Supportare le famiglie e le categorie vulnerabili in termini di povertà abitativa sulle spese per affitto e consumi

- Ridurre il numero di sfratti, agendo in via preventiva prendendo in carico i nuclei familiari a rischio di povertà abitativa.
- Promuovere il ricorso ad affitto calmierato e canone agevolato attraverso strumenti normativi e di informazione alla cittadinanza.
- Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici abitativi al fine di ridurre le spese per consumi.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

PINQUA:

Ottenimento del finanziamento governativo per la proposta progettuale coordinata presentata dalla Città Metropolitana per il bando PINQUA – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, con tre interventi da realizzarsi rispettivamente nell'ambito metropolitano centrale, nel Mugello e nell'Empolese Valdelsa.

CASA Spa e PUBLICASA Spa:

Gestione dei servizi ERP insieme ai Comuni e alle Unioni dei Comuni, con investimenti su social housing e co-housing e attraverso accordi con enti del Terzo settore del territorio, al fine di soddisfare le esigenze abitative della cittadinanza.



OM2030#4



Valorizzare e salvaguardare il territorio agricolo e naturale

La Città Metropolitana di Firenze si impegna attivamente nella salvaguardia e nella valorizzazione del proprio territorio agricolo, promuovendo pratiche di agricoltura sostenibile e contrastando l'abbandono delle aree rurali, e del proprio patrimonio agroalimentare, bioculturale e naturale, incentivando la cura delle aree protette, delle risorse boschive e forestali, di fiumi e laghi.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

4.1 Rafforzare il ruolo dei terreni destinati ad uso agricolo nella pianificazione territoriale, contrastando l'abbandono delle aree rurali e incentivando iniziative di imprenditoria giovanile in ambito agricolo

4.2 Promuovere pratiche legate all'agricoltura sostenibile e ridurre la diffusione di forme intensive di agricoltura e allevamento

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Arrestare la progressiva saturazione del territorio urbanizzato prevedendo nuovi spazi verdi e mantenendo gli esistenti.
 - Investire attraverso strategie coordinate nel Parco Agricolo della Piana fiorentina e nel Parco di riva sinistra d'Arno.
 - Promuovere lo strumento della Banca della Terra – istituita dalla Regione Toscana e gestita da Ente Terre Regionali Toscane – al fine di creare opportunità per lo sviluppo di imprenditoria giovanile.
 - Incentivare stage esperienziali in progetti agricoli e rurali per gli studenti delle scuole superiori.
 - Stimolare i Comuni all'adozione di provvedimenti per incentivare l'impiego in ambito agricolo e contrastare l'abbandono di terreni.
-
- Incrementare lo svolgimento di attività agricole di piccola entità (orti sociali e urbani e agricoltura sociale) che rappresentano una leva di inclusione socio-lavorativa per i soggetti svantaggiati.
 - Realizzare una mappatura delle pratiche di agricoltura sostenibile nel territorio metropolitano.
 - Elaborare linee guida riguardanti le tecniche da adoperare per una corretta gestione, sistemazione e manutenzione dei terreni agricoli.
 - Valorizzare le peculiarità che rendono il paesaggio metropolitano di un valore inestimabile, incentivando ad esempio la manutenzione dei muri a secco, al fine di salvaguardare la storia e le caratteristiche del territorio.

4.3 Incentivare la creazione di un sistema agroalimentare che valorizzi le filiere corte, i mercati contadini e l'origine dei prodotti

- Strutturare il Sistema Alimentare Metropolitano Sostenibile ed Integrato che coinvolga amministrazioni e stakeholder, individuando le esigenze di approvvigionamento e sostenendo l'economia locale.
- Promuovere le reti fra piccoli agricoltori finalizzate a ricostruire un mercato locale agricolo di filiera corta e di Km0 e sostenere mercati contadini e negozi di produttori locali.
- Creare e valorizzare reti tra produttori agricoli, aziende di trasformazione e commercializzazione, ristorazione e ricettività turistica con lo scopo di rafforzare filiere corte e tipiche in un disegno complessivo di valorizzazione dell'offerta agroalimentare.
- Promuovere l'impiego di tecniche e metodologie innovative per valutare la valenza socio-economica e ambientale del paesaggio rurale, al fine di creare un sistema bioregionale policentrico basato sulla valorizzazione delle specificità locali.
- Sviluppare strategie di gestione di mense pubbliche rivolte all'aumento dell'utilizzo di prodotti tipici, tradizionali e di filiera corta.
- Sostenere la creazione di food-hub fisici e digitali che favoriscano la valorizzazione dei prodotti locali.
- Prevedere azioni per la promozione di un consumo alimentare sostenibile e di educazione alimentare.
- Recuperare le produzioni tipiche a livello metropolitano tramite campagne di promozione e incentivi ai produttori.

4.4 Promozione del turismo rurale e altre forme di fruizione sostenibile del patrimonio agricolo e naturale

- Realizzare percorsi integrati di valorizzazione dell'agroalimentare e dell'offerta turistica del territorio, anche attraverso processi partecipativi.
- Valorizzare le fattorie didattiche attraverso collaborazioni con gli istituti scolastici e le associazioni, inserendole in percorsi di sensibilizzazione della cittadinanza e dei giovani.
- Prevedere azioni di promozione del turismo rurale, coinvolgendo in maniera diffusa gli attori impegnati nel settore, come le associazioni di guide ambientali.
- Diffondere servizi ausiliari (es. igienico-sanitari, connettività, alloggio e ristorazione) per consentire un maggior accesso al patrimonio naturale anche nelle aree più remote in linea con i principi di turismo sostenibile.
- Promuovere la rete sentieristica esistente e la sua manutenzione, al fine di incrementarne l'accessibilità e valorizzare il patrimonio naturalistico del territorio, con il ruolo attivo degli attori istituzionali competenti e la regia dell'ente metropolitano e in coordinamento con le realtà associative.
- Definire progettualità per i bandi regionali per l'ampliamento della rete escursionistica toscana, progettando sentieri sicuri e accessibili per tutti e migliorando tracciamento e messa in sicurezza di quelli già esistenti.

4.5 Incentivare la cura e la salvaguardia delle risorse boschive e forestali e delle aree protette, al fine di preservare la biodiversità

- Promuovere lo strumento del Contratto di Foresta per il consolidamento del partenariato locale attivo in ambito forestale e la protezione del patrimonio naturale.
- Promuovere la creazione del Bosco Metropolitano di Firenze - anche tramite il coinvolgimento di privati proprietari terrieri e Istituti Diocesani - e di Foreste Modello.
- Incentivare il "Servizio Civile Verde", rivolto ai giovani ed incentrato sulla

cura del territorio rurale e boschivo.

- Incentivare la conoscenza dei cittadini del patrimonio naturalistico metropolitano.
- Rafforzare le relazioni tra i vari livelli di governo del territorio, in particolar modo tra la Regione ed i Comuni, al fine di proteggere e gestire al meglio il patrimonio naturalistico metropolitano.
- Promuovere politiche che favoriscano pratiche agro-ecologiche al fine di diminuire la perdita di biodiversità.
- Intraprendere azioni volte non solo alla tutela e alla salvaguardia degli ecosistemi naturali, ma soprattutto al loro ripristino, in modo tale da preservare la biodiversità.
- Applicare correttamente le norme che prevedono azioni di tutela per le aree a particolare valenza naturalistica.

4.6 Incentivare la cura, la salvaguardia e la gestione collettiva di fiumi e laghi

- Incentivare l'adozione e potenziare la funzione dei Contratti di Fiume per promuovere collettivamente la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei corridoi fluviali.
- Favorire la partecipazione dei cittadini nei progetti di riqualificazione e utilizzo delle rive dei fiumi e corsi d'acqua.
- Assicurare che venga mantenuto il flusso vitale minimo dei corsi d'acqua presenti sul territorio metropolitano, regolamentando e monitorando prelievi e scarichi idrici inquinanti.
- Incentivare il monitoraggio continuo dei flussi d'acqua al fine di agire in ottica di prevenzione e assicurarne la sicurezza.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

FILIERA CORTA:

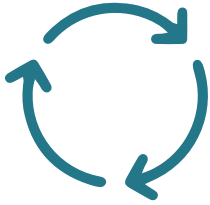
Attivi 48 mercati degli agricoltori e punti vendita delle cooperative agricole, detti anche "a filiera corta" o a chilometro zero, distribuiti su 22 Comuni dell'area metropolitana, e oltre 90 Gruppi di Acquisto Solidale.

PIANA FIORENTINA:

La Città Metropolitana ha promosso il progetto integrato territoriale PIT "Piana Fiorentina" con l'obiettivo di promuovere la cooperazione e l'integrazione tra imprenditori, enti gestori, ricercatori e altri soggetti preposti al trasferimento della conoscenza. Il PIT vuole attivare strategie e azioni volte a mitigare le criticità ambientali individuate nell'area della piana, coniugando la qualità delle produzioni agricole, la preservazione del paesaggio rurale minacciato da opere infrastrutturali previste e semplificazione dei sistemi agricoli, e la sostenibilità ambientale attraverso la tutela degli equilibri ambientali connessi alle risorse idriche.



OM2030#5



Favorire la transizione verso un modello di economia circolare

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a indirizzare il proprio modello di sviluppo verso la transizione circolare, attraverso strumenti di programmazione strategica, coordinamento e sensibilizzazione volti all'implementazione di azioni integrate e virtuose di economia circolare.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

5.1 Promuovere una governance e strategia unica metropolitana per l'economia circolare

5.2 Ridurre la dispersione di rete di acqua potabile e migliorarne l'accessibilità per tutta la popolazione

5.3 Migliorare i sistemi di trattamento delle acque reflue e promuovere il riutilizzo

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Definire una Strategia unica metropolitana per l'economia circolare e favorire un modello integrato di gestione delle aziende di servizi pubblici.
 - Promuovere investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle imprese per l'attuazione di percorsi virtuosi in chiave di economia circolare.
 - Definire un sistema di mappatura continuativa di iniziative / esperienze di economia circolare sul territorio, per poi favorire lo scambio e diffusione di buone pratiche ed esperienze virtuose.
 - Improntare la pianificazione strategica e territoriale – a livello metropolitano, intercomunale e comunale – sulla transizione verso un modello integrato di economia circolare, garantendo un ruolo di indirizzo e supporto ai Comuni da parte dell'ente metropolitano.
- Intervenire sulla rete idrica per diminuire significativamente la dispersione di acqua potabile su tutto il territorio metropolitano.
 - Aumentare il numero di fontanelli di acqua pubblica.
- Realizzare impianti di trattamento delle acque reflue in aree che ancora ne sono sprovviste e migliorare quelli esistenti.
 - Favorire la riduzione del consumo di acqua potabile negli edifici pubblici incentivando l'adozione di pratiche virtuose finalizzate all'efficientamento degli immobili e l'installazione di impianti per l'utilizzo dell'acqua piovana

di acque reflue trattate per usi civili e produttivi

negli scarichi e il recupero delle acque grigie.

- Testare sistemi idrici integrati per il riuso di acque reflue trattate per irrigazione agricola, idroponica e florovivaistica.

5.4 Favorire la rigenerazione urbana e la riqualificazione di aree dismesse per azzerare l'aumento del consumo di suolo e generare nuove opportunità sociali, lavorative, formative e culturali

- Favorire la riconversione, trasformazione e completamento del patrimonio edilizio e produttivo esistente e la valorizzazione del patrimonio edilizio sfitto o in stato di abbandono.
- Incentivare la riqualificazione di aree dismesse per nuove finalità produttive, sociali o culturali evitando nuovo consumo di suolo, anche attraverso un forte coinvolgimento dell'associazionismo giovanile.
- Mappare a livello di pianificazione urbanistica le aree che possono essere riqualificate e iniziare percorsi partecipativi di co-progettazione con la cittadinanza per individuarne l'indirizzo a seconda dei bisogni del territorio.
- Definire criteri e strumenti amministrativi metropolitani per la selezione e l'indirizzo di investimenti produttivi e immobiliari coerenti con requisiti di sostenibilità ambientale (ispirandosi ai criteri APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) e sociale.
- Creare un sistema uniforme di analisi e monitoraggio dell'impronta ecologica di nuove costruzioni su tutto il territorio.
- Favorire la progettazione e la gestione di orti urbani, nonché il loro mantenimento in buone condizioni.

5.5 Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti urbani e aumentare la raccolta differenziata in tutto il territorio

- Uniformare maggiormente le regole sulla gestione dei rifiuti urbani e la raccolta differenziata su scala metropolitana.
- Migliorare l'informativa ai cittadini sulla raccolta differenziata, adottando strategie e strumenti di comunicazione comprensibili e accessibili a tutti.
- Rafforzare i progetti di sensibilizzazione nelle scuole sui modelli di consumo consapevole e sul tema della raccolta differenziata.

5.6 Favorire pratiche ed esperienze di riuso di beni materiali e di rifiuti per la produzione di nuove merci o energia

- Avviare campagne divulgative contro lo spreco e a favore di pratiche di riparazione, riuso e riutilizzo degli oggetti e dei materiali in una logica di economia collaborativa e di solidarietà.
- Agevolare e supportare economicamente le iniziative virtuose nate dal basso che lavorano sul riuso affinché possano portare avanti il loro lavoro e ampliare il bacino di utenza.
- Creare spazi, reti e strumenti, anche digitali, che favoriscano il coinvolgimento dei cittadini e degli attori locali nello scambio e nel riuso di beni materiali.
- Promuovere pratiche di recupero e riuso in ambito scolastico, per finalità non solo educative ma anche solidaristiche.
- Aumentare la consapevolezza sulla responsabilità estesa del produttore sul rifiuto nei settori caratterizzanti il sistema manifatturiero metropolitano, improntando il design dei prodotti al riuso, recupero e smaltimento residuale.
- Realizzare una mappatura delle aziende, dei processi produttivi e dei sottoprodotti in alcuni settori strategici, al fine di identificare opportunità di matching tra imprese per permettere che alcuni scarti e sotto-prodotti possano essere re-immessi in cicli produttivi di altre filiere senza arrivare al loro smaltimento come rifiuto.

5.7 Ridurre gli sprechi di cibo attraverso azioni concertate e sensibilizzazione di tutti gli attori

- Promuovere il riciclo della sostanza organica tra le mense pubbliche e private e le aziende biologiche, attraverso un sistema di tracciabilità che permetta di utilizzare tutti gli scarti prodotti dalle mense stesse per ritornare come materia organica, previo trattamento in impianti di compostaggio, nelle aziende biologiche.
- Attuare il Piano metropolitano del cibo definito nel PSM.
- Rafforzare i progetti di sensibilizzazione ai giovani e alla cittadinanza sui modelli di consumo alimentare consapevole.
- Promuovere l'uso di Doggy Bags per ridurre lo spreco di cibo.
- Favorire la donazione di cibo da parte di supermercati, hotel e attività di catering a fini di solidarietà sociale, nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie.
- Favorire processi di re-internalizzazione delle mense scolastiche da parte dei Comuni anche ai fini di trasformare l'erogazione dei pasti in esperienze educative sui comportamenti alimentari e la salvaguardia ambientale, valorizzando i prodotti alimentari di prossimità sul territorio e coinvolgendo gli operatori in un progetto educativo più ampio.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE:

Protocollo d'intesa firmato tra Regione Toscana (capofila), Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Alia Spa, Publiacqua Spa, e i principali portatori di interesse pubblici e privati, con la collaborazione dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR Spa), finalizzato alla promozione dell'uso di Doggy Bags e alla prevenzione dello spreco ai buffet e nei ristoranti, alla promozione dell'uso di acqua di rete, alla diffusione di istruzioni sulla raccolta differenziata in diverse lingue, e alla donazione di cibo da parte di hotel e attività di catering a fini di solidarietà sociale.

PROVINCE DI FIRENZE, PRATO E PISTOIA:

Adozione del Piano Interprovinciale dei Rifiuti di ATO Toscana Centro Provincia di Firenze, Prato e Pistoia.

CENTRO DI RICERCA SU ECONOMIA CIRCOLARE:

Accordo di intesa tra la Regione Toscana e il Comune di Pontassieve per la creazione di un centro di ricerca e di sviluppo specializzato in energie rinnovabili e biocarburanti.



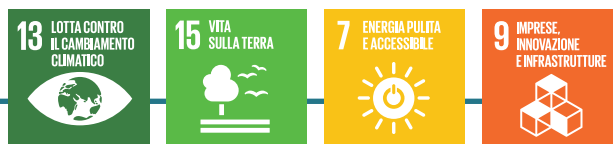
OM2030#6



Favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a combattere gli effetti cambiamento climatico, attraverso strategie di mitigazione dei rischi e adattamento, la transizione energetica, la riduzione delle emissioni climalteranti e la lotta alla deforestazione.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

6.1 Promuovere la consapevolezza del cambiamento climatico e la sensibilizzazione e capacità umana e istituzionale per la sua mitigazione

6.2 Contrastare il rischio idrogeologico e mitigarne gli effetti, in particolare nelle aree con maggior fragilità

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Adottare un approccio interdisciplinare e integrato per il contrasto al cambiamento climatico, attraverso l'istituzione di una cabina di regia per facilitare il processo decisionale che renda l'ente metropolitano l'attore che sistematizza l'impegno del settore pubblico e privato.
 - Incentivare ricerca e innovazione da parte di imprese e università su mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.
 - Promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e percorsi formativi di aggiornamento per amministratori locali per accrescere la consapevolezza sul cambiamento climatico, la conoscenza dei rischi ad esso collegati e le strategie di mitigazione di tali rischi.
 - Promuovere il Servizio Civile Verde rivolto ai giovani ed incentrato sulla mitigazione del cambiamento climatico.
-
- Realizzare progetti mirati alla rinaturalizzazione delle sponde di fiumi, per il contrasto del rischio idrogeologico.
 - Realizzare interventi puntuali sulle aree più esposte ad eventi meteorologici estremi.
 - Sperimentare e diffondere nuovi sistemi di drenaggio urbano sostenibile (Sustainable Urban Drainage Systems) fondati sulla laminazione puntuale e diffusa dei deflussi tramite installazioni che permettono l'infiltrazione ed il riuso delle acque, al fine di ripristinare i processi del ciclo idrologico naturale inibiti dall'urbanizzazione, favorendo l'infiltrazione e l'evapotraspirazione e riducendo il carico inquinante dei corpi idrici e le pressioni sul sistema fognario.
 - Incentivare progettualità legate allo stato di abbandono dei terreni

	agricoli.
6.3 Ridurre le emissioni climalteranti e promuovere l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati	<ul style="list-style-type: none"> • Formulare obiettivi, indicatori e target chiari per la riduzione delle emissioni a livello comunale e metropolitano. • Promuovere l'adozione dei PAC (Piani di Azione Comunale) per la qualità dell'aria in tutti i Comuni del territorio. • Promuovere, incentivare e facilitare attraverso strumenti normativi ed economici, la realizzazione di interventi, su edifici pubblici e privati, complessi aziendali e commerciali, finalizzati a ottimizzare il rapporto tra immissione di energia e consumi.
6.4 Promuovere la riforestazione e la cura del patrimonio arboreo e del verde urbano ed extraurbano	<ul style="list-style-type: none"> • Mappare il bilancio arboreo coinvolgendo anche i Comuni sotto i 25mila abitanti, al fine di definire un connesso programma di piantumazione e rimboschimento sia urbano che extra-urbano e gestire in maniera sostenibile le fasce di margine. • Favorire la rinaturalizzazione delle grandi e le piccole città, attraverso la costruzione di corridoi ecologici, lo sviluppo di <i>urban farms</i>, <i>urban jungles</i>, tetti verdi, giardini pensili e la piantumazione di alberi. • Favorire la partecipazione della cittadinanza interessata in percorsi legati alla gestione e manutenzione delle aree verdi e dei beni comuni naturali.
6.5 Incentivare la produzione e consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare la pratica della cogenerazione tra imprese del territorio. • Promuovere la produzione di energia solare attraverso la costituzione di parchi fotovoltaici rispettando il paesaggio. • Promuovere la creazione di comunità energetiche. • Avviare un tavolo di discussione a livello metropolitano per la revisione dei vincoli normativi che possono ostacolare la transizione energetica. • Definire target quantitativi di riferimento per tutta la Città Metropolitana e per ciascun Comune in termini di produzione di energia rinnovabile.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

PIANI DI AZIONE COMUNALE:

Adozione dei PAC (Piani di Azione Comunale) per la qualità dell'aria in molti Comuni del territorio, con la Città Metropolitana di Firenze e la Regione Toscana.

GLOBAL COVENANT OF MAYORS FOR CLIMATE & ENERGY:

Adesione al GCoM da parte dei Comuni di Calenzano, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Firenzuola, Fucecchio, Gambassi Terme, Greve in Chianti, Marradi, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palazzuolo Sul Senio, Vinci, al fine di condividere una visione a lungo termine per sostenere l'azione volontaria nella lotta contro il cambiamento climatico.

PROGRAMMA SPERIMENTALE PER LA RIFORESTAZIONE URBANA:

Definizione e implementazione di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, da parte della Città Metropolitana di Firenze, attraverso l'individuazione di superfici di proprietà pubblica e privata idonee e l'ottenimento del finanziamento governativo per 5 progetti di interventi di riforestazione urbana.



OM2030#7



Promuovere la qualità, l'accessibilità e l'inclusività del sistema scolastico e educativo

La Città Metropolitana di Firenze si impegna ad assicurare che il sistema scolastico metropolitano fornisca opportunità di crescita personale e sviluppo umano per tutti i giovani, affinché possano apprendere, sperimentare, sviluppare capacità, talenti ed aspirazioni e contribuire allo sviluppo sostenibile.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

7.1 Rafforzare la qualità, accessibilità e inclusività del sistema scolastico e educativo lungo tutta la filiera dell'istruzione, della conoscenza e dell'acquisizione di competenze

7.2 Contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e facilitare percorsi di re-inserimento sociale

7.3 Contrastare la povertà educativa di minori e giovani, in

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Ampliare gli strumenti di diritto allo studio per famiglie e giovani in condizioni di povertà o fragilità economica, attraverso maggiori possibilità relative alla copertura delle rette e all'offerta di servizi di trasporto, mensa e alloggio.
 - Ampliare l'offerta di asili nido, scuole dell'infanzia e tempo pieno.
 - Intraprendere nuove strategie e linee d'intervento in ambito scolastico che diano risposte inclusive alle esigenze dei minori vulnerabili, diffondendo sul territorio buone pratiche e soluzioni innovative.
 - Garantire e diffondere opportunità continue di formazione e aggiornamento di qualità per il personale scolastico in tutto il territorio.
-
- Seguire maggiormente e sostenere i giovani e le loro famiglie, a partire dalle scuole medie, per prevenire l'abbandono scolastico, anche creando un'analisi delle realtà familiari e situazioni territoriali più a rischio.
 - Promuovere occasioni e strumenti di accompagnamento agli studenti per una scelta consapevole dei percorsi scolastici e universitari sulla base delle proprie aspirazioni e interessi.
 - Fornire occasioni di formazione e aggiornamento per il personale scolastico in tema di prevenzione dell'abbandono scolastico, anche confrontandosi con le famiglie e le organizzazioni del Terzo Settore.
-
- Promuovere collaborazioni tra enti locali, scuole e altri soggetti quali Patti educativi (collaborazioni consolidate, con configurazioni e strategie operative formalizzate che inglobano diverse progettualità) e/o Alleanze

particolare provenienti da contesti familiari e territoriali più fragili

educative (collaborazioni informali o partenariati per l'attuazione di uno specifico progetto) volte a contrastare le forme di povertà e disuguaglianze educative.

- Testare e diffondere forme didattiche e di vita scolastica capaci di sviluppare sia conoscenze applicative e abilità digitali, che pensiero critico, impegno civico, senso di comunità e di cura collettiva dei giovani, a partire dalla scuola primaria.

7.4 Intraprendere un percorso volto a creare comunità educanti e rafforzare esperienze innovative di alleanze educative locali su tutto il territorio

- Integrare e promuovere l'associazionismo civico impegnato nello sviluppo sostenibile nei progetti formativi.
- Definire percorsi strutturati di apertura delle scuole al territorio, mettendo a disposizione della comunità le proprie strutture ed ambienti in ottica di fruizione collettiva, nonché viceversa facendo sì che la didattica scolastica possa anche svolgersi e usufruire degli spazi culturali e comunitari disponibili sul territorio.
- Orientare maggiormente gli insegnamenti a comprendere le dinamiche di sviluppo sostenibile sul territorio metropolitano, affinché si rafforzi il ruolo attivo della scuola e dell'università, dei docenti e degli studenti quale soggetto della comunità fiorentina.
- Incrementare le relazioni e gli scambi di esperienze tra docenti scolastici e educatori provenienti dal Terzo Settore e dal mondo dell'associazionismo, al fine di migliorare la conoscenza dei bisogni e delle dinamiche territoriali.

7.5 Rinnovare il patrimonio scolastico al fine di garantire un ambiente di apprendimento moderno, polifunzionale e in linea con gli standard di sicurezza, efficientamento energetico e sostenibilità

- Mettere in sicurezza gli edifici scolastici e favorire il loro efficientamento energetico per una progressiva riduzione dei consumi energetici.
- Sviluppare progetti pilota di trasformazione degli spazi scolastici in connected learning environments adattabili, flessibili e digitali, soprattutto in aree più remote.
- Diffondere la possibilità di effettuare piccoli interventi di miglioramento e abbellimento delle strutture scolastiche valorizzando la creatività degli studenti stessi.
- Incrementare l'offerta di attività sportive nelle scuole, attraverso maggiori strutture, tempi e personale dedicato, e/o con soluzioni innovative ed efficienti in situazioni di carenza di spazi e strutture.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

PACCHETTO SCUOLA:

Contributo economico da parte della Regione Toscana per gli studenti a basso reddito destinato a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica (libri scolastici, altro materiale didattico e servizi scolastici) e quindi finalizzato a sostenere il loro diritto allo studio.

PROGETTI EDUCATIVI ZONALI:

I Progetti Educativi Zonali, finanziati dalla Regione ed elaborati dai Comuni raggruppati in Conferenze Zonali, sono pensati quale risposta integrata ai bisogni dei territori per mettere in atto azioni educative rivolte a bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 mesi e i 18 anni.



OM2030#8



Promuovere la qualità, l'accessibilità e l'inclusività del sistema del lavoro

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a garantire opportunità di formazione e accesso al lavoro di qualità a tutti, al fine di valorizzare il potenziale umano per una crescita inclusiva e sostenibile

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

8.1 Strutturare un sistema di formazione intraprendente e continua per i giovani e gli adulti capace di contrastare il fenomeno dei NEET, facilitare percorsi di re-inserimento formativo e rispondere alle esigenze del territorio

8.2 Aumentare le opportunità di accesso al lavoro per tutti i cittadini metropolitani, a prescindere da età, sesso, disabilità, etnia, origine, religione, status economico, comune di

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Effettuare un'attenta analisi dei fabbisogni di competenze e risorse umane da parte delle imprese nei settori strategici del sistema economico locale, al fine di favorire percorsi formativi specialistici che consentano e agevolino l'accesso al mondo del lavoro nelle numerose realtà produttive locali.
 - Definire una programmazione mirata di investimenti nell'istruzione e formazione tecnica superiore, sia per i giovani che per gli adulti, tenendo anche conto dei processi di digitalizzazione e automazione nel mondo del lavoro.
 - Strutturare percorsi formativi volti a nuove figure professionali e nuovi settori in espansione che rispondano a bisogni specifici economici, sociali e ambientali con soluzioni innovative e guardando al futuro del territorio metropolitano.
 - Strutturare percorsi formativi ad hoc per i soggetti più facilmente esclusi da opportunità di inserimento lavorativo, attraverso una mappatura della domanda di professionalità da parte delle imprese.
-
- Sperimentare azioni pilota concrete di politiche attive sul lavoro, che facilitino l'incontro diretto tra domanda e offerta e consentano l'acquisizione delle prime esperienze necessarie ad un inserimento duraturo nel mercato del lavoro.
 - Monitorare l'utilizzo di strumenti che agevolano l'inserimento lavorativo delle giovani generazioni, quali GiovaniSi promosso dalla Regione Toscana e il Servizio Civile, affinché sia seguito da percorsi che favoriscano la stabilizzazione dell'inserimento.

residenza o altro

- Favorire lo scambio e diffusione di buone pratiche ed esperienze virtuose in tema di accesso al lavoro in tutto il territorio metropolitano.
- Attrarre e selezionare investimenti produttivi coerenti con requisiti inerenti alla creazione e qualità dei posti di lavoro.
- Favorire una maggiore sinergia tra il mondo delle imprese e il mondo della ricerca universitaria attraverso assegni di ricerca cofinanziati e laboratori congiunti, incentivando così le imprese a reclutare neo-laureati e giovani ricercatori e investire in ricerca e sviluppo.

8.3 Promuovere il miglioramento delle condizioni di lavoro in tutti i settori e in tutto il territorio metropolitano, facilitando la capacità di intraprendere percorsi di qualificazione delle filiere e upgrading aziendale

- Promuovere un upgrading delle aziende, attraverso incentivi e servizi di accompagnamento per stimolare un miglioramento diffuso in tema di tutela dei diritti, sicurezza e dignità del lavoro.
- Sviluppare progettualità concertate tra le istituzioni e le parti sociali per la qualificazione delle filiere della moda e dell'agroalimentare e la lotta allo sfruttamento lavorativo, con attenzione alla qualità dei prodotti, dei processi e del lavoro lungo l'intera catena di subfornitura.
- Promuovere e incentivare il ricorso a forme contrattuali più stabili nel comparto turistico e ricettivo, al fine di produrre un benessere collettivo.
- Favorire la diffusione di politiche di welfare aziendale in tutti i settori.
- Prevedere forme di assistenza per chi cerca di uscire da condizioni di sfruttamento lavorativo, mettendo in atto azioni concrete e progettualità per creare una rete di supporto e presa in carico sociale che includa elementi di protezione, tutela giuridica, sostegno abitativo, formazione e reinserimento lavorativo.
- Rafforzare il ruolo della Città Metropolitana nella gestione di crisi e vertenze aziendali e nella prevenzione della delocalizzazione di aziende verso altre aree del paese o del mondo.

8.4 Favorire l'imprenditoria giovanile con particolare riferimento ad attività in settori ad alto valore aggiunto e ad imprese sociali

- Attivare bandi di concorso e finanziamenti diretti ai giovani per la creazione di imprese e cooperative sociali.
- Promuovere la nascita di start-up giovanili, in particolare nei settori del digitale e nel campo dello sviluppo sostenibile, attraverso esperienze innovative quali acceleratori di impresa e incubatori.
- Aumentare l'attrattiva di giovani talenti da parte dell'Università di Firenze investendo non solo sulla qualità della didattica e della ricerca, ma anche sulle strutture e i servizi universitari.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

REGIONE TOSCANA:

Promozione a livello regionale di strumenti come GiovaniSi e il Servizio Civile, che agevolano l'inserimento lavorativo delle giovani generazioni.

CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL, UIL:

Intesa tra Confindustria e Filctem Cgil-Femca Cisl-Uiltec Uil Firenze sulla lotta allo sfruttamento lavorativo nel settore moda, attraverso forme di collaborazione pubblico-privato sulle filiere per la legalità e l'emersione delle irregolarità, la presa in carico sociale delle vittime di sfruttamento con la creazione di percorsi di reinserimento e il rafforzamento dei sistemi ispettivi e degli interventi interforze.



OM2030#9



Promuovere una mobilità sostenibile, accessibile ed efficiente

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a rafforzare i servizi e le infrastrutture per la mobilità sostenibile, garantendone l'efficienza e l'accessibilità fisica ed economica a tutte le fasce della popolazione, attraverso l'implementazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

9.1 Garantire l'accessibilità territoriale al trasporto pubblico

9.2 Garantire l'accessibilità economica al trasporto pubblico a tutte le fasce della popolazione

9.3 Garantire l'accessibilità universale al trasporto pubblico per persone con mobilità ridotta

9.4 Ridurre l'uso

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Potenziare lo sviluppo del sistema di Infomobilità & Smart-road per favorire gli spostamenti multimodali.
 - Potenziare l'offerta ferroviaria e del TPL mediante la creazione di un servizio metropolitano con cadenzamenti ai 30', 15' e 10'.
 - Potenziare la rete tranviaria fiorentina con estensione verso i Comuni della cintura e completare gli investimenti infrastrutturali necessari per un servizio di trasporto locale integrato.
 - Favorire un decentramento dei servizi e dei poli metropolitani attrattori nell'intero territorio metropolitano, come illustrato nel PTM.
-
- Potenziare ed estendere il sistema di tariffazione integrata (Unico Metropolitano) a tutto il territorio metropolitano.
 - Incentivare l'uso del trasporto pubblico attraverso agevolazioni di tipo economico e progetti sperimentali.
-
- Adeguare progressivamente tutte le fermate e i mezzi del trasporto pubblico per assicurare l'accessibilità universale al servizio.
-
- Creare e rafforzare i servizi di Eco Sharing (Auto, scooter).

dell'auto privata incentivando forme di mobilità alternative

- Aumentare le risorse economiche atte a riservare capacità stradale a vantaggio della mobilità ciclistica e del Trasporto Pubblico.
- Favorire accordi aziendali e interni alla PA che offrano una premialità (in termini di orario, bonus, benefit) per i dipendenti che usano forme di mobilità alternative all'auto privata per raggiungere il luogo di lavoro.
- Diffondere strategie che colleghino il ricorso allo smart working con la riduzione degli spostamenti, anche attraverso la creazione di nuovi centri per il co-working di dipendenti pubblici e privati e lavoratori autonomi.

9.5 Ridurre il consumo di carburanti da fonti fossili

- Rafforzare e ampliare la rete di piste e corsie ciclabili in tutto il territorio metropolitano.
- Creare e potenziare una rete di parcheggi in struttura per biciclette, finalizzati a garantirne la sosta in condizioni di sicurezza.
- Estendere il servizio di Bike sharing nella Città Metropolitana secondo un approccio diversificato in base alle modalità e alla frequenza di utilizzo.
- Programmare la decarbonizzazione della flotta degli autobus in servizio del TPL in coerenza con le disposizioni del PUMS nazionale.
- Promuovere programmi di educazione alla mobilità sostenibile da realizzarsi presso le scuole di ogni ordine e grado.
- Realizzare un sistema di monitoraggio e controllo del traffico nelle aree maggiormente congestionate per applicare provvedimenti di incentivo alla diversione modale o di limitazione al traffico.
- Assegnare priorità agli interventi di adeguamento e nuova realizzazione di viabilità finalizzati a ridurre la popolazione esposta alle fonti inquinanti.

9.6 Aumentare la sicurezza stradale

- Assegnare priorità agli interventi di adeguamento e nuova realizzazione di viabilità finalizzati a ridurre l'incidentalità stradale.

9.7 Aumentare l'integrazione fra i diversi sistemi di trasporto di merci e persone e promuovere sistemi di intermodalità e multimodalità

- Sviluppare progetti di corridoio per l'accessibilità universale multimodale alle stazioni, fermate ed autostazioni.
- Realizzare sistemi Bus Rapid Transit extraurbani a motorizzazione a basso livello di emissioni sulle direttrici principali della Città Metropolitana non servite da linee ferroviarie.
- Creare un sistema di parcheggi di interscambio fondato su una gerarchizzazione che distingue gli impianti facilmente accessibili dalla viabilità principale extraurbana da quelli di «prossimità».
- Realizzare un sistema gerarchicamente strutturato e sostenibile di Centri di Logistica che si configurano come Hub multimodali.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

ABBONAMENTO MENSILE UNICO METROPOLITANO:

Attivazione abbonamento mensile Unico Metropolitano per spostarsi con i bus Ataf&Li-nea, con la tramvia e con i treni regionali nei Comuni di Firenze, Calenzano, Fiesole, Sesto Fiorentino, Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio.

CICLOVIA DELL'ARNO:

Avanzamento del progetto Ciclovía dell'Arno che coinvolge diversi Comuni della Città Metropolitana, da integrarsi con altre direttrici strategiche, quali la ciclovía del Sole (Euro VELO 7) e la superciclabile Firenze Prato.



OM2030#10



Favorire una fruizione inclusiva, sostenibile e diffusa del patrimonio culturale e paesaggistico

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a garantire l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico a tutte le fasce della popolazione e di promuovere un'offerta turistica diffusa, integrata e sostenibile.

Principali SDG correlati



SOTTO-OBIETTIVI

10.1 Promuovere un turismo sostenibile, integrato e diffuso sull'intero territorio metropolitano

10.2 Garantire la fruizione dei luoghi di cultura e del patrimonio artistico e paesaggistico da parte della cittadinanza e dei turisti

10.3 Garantire il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio culturale

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Investire sul patrimonio culturale, artistico e paesaggistico meno conosciuto, diversificando l'offerta turistica del territorio.
 - Promuovere e integrare proposte di turismo esperienziale diffuse sul territorio, per distribuire i flussi turistici nelle destinazioni meno note.
 - Promozione itinerari escursionistici e misti naturale- culturale che colleghino varie aree del territorio.
 - Valorizzare le risorse e il patrimonio presente sul territorio metropolitano, come il Sito UNESCO Seriale Ville e Giardini Medicei, strutturando sistemi di visita congiunti e coinvolgendo i diversi soggetti interessati.
-
- Promuovere investimenti e iniziative culturali in tutto il territorio metropolitano, anche attraverso incentivi e agevolazioni.
 - Prevedere una presenza capillare di luoghi di cultura e aggregazione all'interno delle pianificazioni strategiche del territorio.
 - Promuovere e agevolare lo svolgimento di attività culturali e sportive per i giovani di tutto il territorio, quali la frequentazione di teatri, musei, biblioteche e monumenti, la lettura, la pratica sportiva, la creazione artistica, la meditazione e il volontariato, anche all'interno dei percorsi scolastici.
-
- Incentivare interventi di ristrutturazione e riqualificazione dei luoghi di cultura.
 - Promuovere la manutenzione della rete sentieristica esistente attraverso una regia dell'ente metropolitano e in coordinamento con le realtà associative.

10.4 Garantire l'accessibilità universale del patrimonio culturale

- Garantire l'eliminazione delle barriere architettoniche agli spazi di fruizione della cultura.
- Promuovere la diffusione di sistemi di accesso innovativi al patrimonio artistico, culturale e naturalistico, per aumentarne l'inclusività.

10.5 Aumentare le opportunità di accesso alla cultura per tutte le fasce della popolazione

- Mettere a disposizione spazi e strutture che garantiscano ai cittadini dei luoghi di incontro e partecipazione, in cui realizzare attività culturali e ricreative, per il rafforzamento della coesione sociale.
- Fornire agevolazioni a tutta la cittadinanza metropolitana per la fruizione del patrimonio culturale.
- Investire nella formazione permanente del cittadino.
- Migliorare e mantenere l'apparato didascalico delle opere.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

CARD DEL FIORENTINO METROPOLITANO:

Avvio del progetto "Card del Fiorentino Metropolitano" con l'obiettivo di mettere in rete tutti i musei civici presenti nel territorio metropolitano. La card nominativa rivolta ai residenti di Firenze e dei Comuni della Città metropolitana permette l'accesso ai Musei Civici e ai luoghi di Cultura del Comune di Firenze.

INNOVAZIONE DEI SERVIZI TURISTICI:

Partecipazione di quattro ambiti turistici di destinazione della Città Metropolitana – Firenze e Area Fiorentina, Empolese Valdelsa Montalbano, Mugello, Chianti – alla Formazione Strategica "PON Governance Metropoli Strategiche: Innovazione nei servizi turistici", finalizzata all'utilizzo di strumenti condivisi per l'informazione e l'accoglienza turistica.



VETTORE 1

Sensibilizzazione, senso civico e azione collettiva per lo sviluppo sostenibile

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a diffondere e rafforzare la conoscenza di tutte le dimensioni della sostenibilità per una maggiore consapevolezza, senso di cura e azione collettiva da parte di tutti i cittadini, gli attori privati e sociali verso lo sviluppo sostenibile.

SOTTO-OBIETTIVI

V.1.1 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile e la costruzione di una cultura e di un linguaggio comune della sostenibilità

V.1.2 Promuovere e applicare soluzioni collettive per lo sviluppo sostenibile

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Strutturare percorsi educativi alla sostenibilità per i più giovani e adulti, sia nei contesti scolastici, universitari e formativi che nelle comunità locali in senso più ampio.
 - Promuovere lo sviluppo di partenariati educativi per lo sviluppo sostenibile.
 - Promuovere la formazione alla sostenibilità in ambito imprenditoriale e civile.
 - Promuovere percorsi di sperimentazione rivolti agli insegnanti per le competenze relative all'educazione alla sostenibilità.
 - Promuovere una maggiore integrazione tra città, scuola e università attraverso gli studenti, coinvolgendoli in attività che permettano una conoscenza più approfondita del territorio, dei servizi che mette a disposizione, dei punti di forza e delle criticità in tema di sviluppo sostenibile.
 - Mappare i luoghi, gli attori e le iniziative in ambito formativo, formali e informali, per l'educazione alla sostenibilità, per lo sviluppo della persona e per il benessere immateriale.
-
- Promuovere percorsi formativi all'interno delle Pubbliche Amministrazioni per rafforzarne le competenze riguardo lo sviluppo sostenibile.
 - Stimolare l'interesse e l'impegno delle aziende verso azioni di Responsabilità Sociale d'Impresa.
 - Stimolare e diffondere gli investimenti ESG (Environmental, Social, Governance).
 - Incentivare la creazione e la crescita di enti del Terzo Settore impegnati sui temi della sostenibilità.
 - Stimolare l'impegno e l'attivismo della cittadinanza verso lo sviluppo sostenibile, nei luoghi di lavoro, nell'associazionismo, nelle famiglie.

V.1.3 Comunicare efficacemente le azioni e le strategie intraprese verso lo sviluppo sostenibile

- Incentivare la creazione di nuovi percorsi di narrazione collettiva sulla visione di sviluppo sostenibile a livello metropolitano e locale e sul ruolo di tutta la cittadinanza e le parti sociali.
- Utilizzare strumenti e metodi innovativi per diffondere la conoscenza dei temi legati allo sviluppo sostenibile e le soluzioni testate, adottate e promosse dai differenti attori del territorio.
- Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni relative alle dimensioni di sviluppo sostenibile su tutto il territorio metropolitano.
- Sviluppare un sistema integrato per formulare e valutare le politiche, strategie e azioni di sviluppo sostenibile.

V.1.4 Promuovere il senso di responsabilità e di cura collettiva per il benessere integrale delle comunità

- Realizzare iniziative che consentano una profonda riflessione collettiva sull'importanza di una attenzione e una cura reciproca a livello individuale, familiare e comunitario tra le persone nonché verso e con la natura e il territorio.
- Promuovere percorsi ed esperienze di condivisione, accoglienza e spiritualità nel segno della sostenibilità, intese come dimensioni vitali del benessere immateriale che vanno anche oltre i confini delle singole confessioni religiose.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

COMUNITA' SCOLASTICHE SOSTENIBILI:

Percorso di partecipazione rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado della città metropolitana di Firenze, realizzato dal Laboratorio Didattico Ambientale (LDA) del Parco mediceo di Pratolino al fine di proporre percorsi educativi focalizzati sull'educazione alla sostenibilità e Agenda 2030.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:

Progetti di educazione alla cittadinanza per informare i giovani sulle tematiche dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, promossi anche attraverso l'istituzione nel 2018 del Tavolo di Coordinamento Toscano ECG, a cui partecipano, oltre alla Regione Toscana, l'ufficio scolastico regionale, le facoltà universitarie e gli istituti di ricerca, gli istituti scolastici, le associazioni e le ONG toscane, gli Enti locali, le organizzazioni di categoria e sindacali di livello regionale, le organizzazioni che si occupano di informazione e media locali.

MEETING DEI DIRITTI UMANI:

Dal 1997 nel mese di dicembre, in corrispondenza dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Regione Toscana organizza a Firenze il Meeting sui diritti umani, in collaborazione con organizzazioni della società civile ed istituzioni scolastiche. Il Meeting propone ogni anno incontri ed eventi di formazione su una tematica specifica afferente al tema dei diritti, come la discriminazione di genere e il diritto all'istruzione.



VETTORE 2

Innovazione tecnologica, sociale e istituzionale per lo sviluppo sostenibile

La Città Metropolitana di Firenze si impegna a promuovere l'innovazione in tutti i campi – tecnologico, sociale e istituzionale – e la continua ricerca di nuovi modelli e pratiche di produzione, consumo, erogazione di servizi e governance per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

SOTTO-OBIETTIVI

V.2.1 Promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile

PROPOSTE DI INTERVENTO

- Stimolare e diffondere gli investimenti di Ricerca e Sviluppo in ambito tecnologico per la sostenibilità.
- Incentivare la creazione e la crescita di start-up nel settore high-tech sui temi dello sviluppo sostenibile.
- Incentivare l'innovazione e l'upgrading aziendale, attraverso agevolazioni per le aziende che investono nell'innovazione per lo sviluppo sostenibile.
- Garantire una completa copertura dell'infrastruttura digitale in tutto il territorio metropolitano, a servizi delle persone, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e delle istituzioni.

V.2.2 Promuovere la ricerca e l'innovazione sociale per lo sviluppo sostenibile

- Promuovere processi di co-progettazione con la cittadinanza e con gli Enti del Terzo Settore all'interno di strategie, politiche e iniziative pubbliche.
- Aumentare il numero delle attività e il volume delle risorse destinate da attori sociali alla ricerca sui temi dello sviluppo sostenibile.
- Promuovere la creazione di un ecosistema abilitante all'innovazione sociale, attraverso regolamenti che permettano una maggiore flessibilità e innovazione.

V.2.3 Promuovere la ricerca e l'innovazione istituzionale per lo sviluppo sostenibile

- Promuovere la creazione di un ecosistema abilitante all'innovazione istituzionale, attraverso regolamenti che permettano una maggiore flessibilità.
- Prevedere il ricorso a processi partecipativi e di consultazione della cittadinanza per la programmazione e la pianificazione delle attività della Pubblica Amministrazione.
- Creare, testare e diffondere meccanismi istituzionali e di governance – quali Fondazioni per l'Innovazione, Fondazione di Partecipazione, Fondazioni di Comunità – volti a realizzare attività di interesse pubblico nel campo della trasformazione urbana e dell'innovazione per lo sviluppo

V.2.4 Promuovere l'interdisciplinarietà e la contaminazione delle conoscenze per lo sviluppo sostenibile

sostenibile, attraverso diverse forme di collaborazione tra i differenti attori della città metropolitana.

- Creare, testare e diffondere strumenti normativi volti a promuovere lo sviluppo sostenibile in tutte le sue forme.
-
- Promuovere progetti di ricerca interuniversitari che coinvolgano attivamente attori del settore pubblico, privato, sociale e accademico.
 - Promuovere progetti di ricerca che coinvolgono imprese di diversi settori differenti, nonché la partecipazione di attori pubblici, privati, sociali e accademici nelle tematiche riferite alla cura del territorio e delle comunità metropolitane, sia dal punto di vista materiale che immateriale, alla pianificazione e alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale, alla città resiliente, all'economia urbana e all'innovazione tecnologica.
 - Coinvolgere in maniera strutturata gli studenti universitari di tutti i corsi di laurea in attività di ricerca al servizio del territorio.

ESEMPI DI AZIONI IN CORSO

CITTADELLA DIFFUSA DELL'INNOVAZIONE:

Sviluppo di rapporti territoriali con le aziende ad alto tasso innovativo che costituiscono una cittadella diffusa dell'innovazione, in stretta connessione con la presenza sul territorio del Polo Scientifico dell'Università di Firenze.

PROCESSI PARTECIPATIVI:

Attivazione dei percorsi partecipativi "CMFlorence seeSUSTAINABLE" per il coinvolgimento della cittadinanza nei processi di pianificazione della Città Metropolitana.

INNOVATION CENTER:

Collaborazione fra Fondazione CR Firenze, lo start up studio Nana Bianca e la Fondazione Ricerca e Innovazione per la promozione della cultura digitale di cittadini e imprese, per la sperimentazione di sistemi innovativi per la qualità della vita, lo scambio di esperienze, formazione e servizi.





04

**L'ALLINEAMENTO
MULTILIVELLO**

Lo scopo dell'Agenda Metropolitana 2030 è quello di mettere a sistema e valorizzare gli strumenti di pianificazione strategica della Città Metropolitana di Firenze già in essere, collocandone l'implementazione in un quadro strategico e programmatico a livello globale, europeo, nazionale e regionale, in base alle specificità sociali, economiche, ambientali e culturali del territorio metropolitano fiorentino.

Con il "Piano Strategico 2030 - Rinascimento Metropolitano" (PSM), approvato nel 2017 e aggiornato nel 2018, la Città Metropolitana di Firenze si dota di tre visioni strategiche per la promozione del benessere di tutti i cittadini del territorio metropolitano: Accessibilità universale, come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi; Opportunità diffuse, attraverso l'attivazione di molteplici e variegate risorse per l'ampliamento delle opportunità socio-economiche in tutta l'area metropolitana; Terre del Benessere, come bene essenziale per l'equilibrio eco-sistemico e lo sviluppo integrato del territorio. Queste tre visioni strategiche interpretano l'immagine collettiva delle città e del territorio attuale e definiscono la direzione auspicabile di sviluppo sostenibile verso cui tendere per perseguire il Rinascimento Metropolitano.

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Firenze, adottato nel 2019 e approvato nel 2021, approfondisce e mette ulteriormente a sistema le strategie, le azioni e gli sforzi pubblici e privati orientati a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali, in una prospettiva di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Similmente, il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città Metropolitana di Firenze, che sarà approvato ad inizio 2022, rappresenta un documento complementare al PSM che ha lo scopo di definire una nuova progettualità spaziale metropolitana volta alla promozione dello sviluppo sostenibile. Tale progettualità sarà basata su "piattaforme metropolitane" orientate al potenziamento e alla valorizzazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità pubblica, alla rigenerazione dei tessuti edificati, al potenziamento e alla riqualificazione dei servizi e degli spazi pubblici, alla costruzione della rete ecologica metropolitana, alla valorizzazione e tutela del sistema agricolo, dei suoli liberi e dei beni paesaggistici.

A livello nazionale, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica nel 2017 e attualmente in corso di aggiornamento, definisce il quadro strategico delle politiche per lo sviluppo sostenibile in Italia, declinando a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 globale e definendo le azioni e il ruolo delle istituzioni e della società civile nella sua attuazione. Essa è inoltre declinata a livello regionale dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Infine, nel 2021 la pianificazione strategica nazionale ha visto affermarsi come elemento centrale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che mira a riformare il paese e guidarlo verso la ripresa post-pandemica agendo su sei Missioni: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute.

Nel complesso, come mostrato di seguito, l'Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze allinea i propri Obiettivi Metropolitani 2030 con gli strumenti di pianificazione del territorio (PSM, PTM, PUMS), con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con le scelte della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e con le Missioni e componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

	LIVELLO METROPOLITANO	OBIETTIVO METROPOLITANO	LIVELLO NAZIONALE
PSM	<p>Visione 1: Accessibilità universale Strategia: Comunità inclusiva</p>	<p>OM2030#1 Combattere l'esclusione sociale e costruire un senso di comunità</p> 	<p>Area: PERSONE I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano III. Promuovere la salute e il benessere</p>
PTM	<p>Visione 1: Accessibilità universale Strategia 2: Assicurare l'accessibilità ai servizi per la comunità e ai poli attrattori metropolitani rafforzando la modalità di trasporto sostenibile Visione 2: Opportunità diffuse Strategia 3: Garantire servizi metropolitani diffusi</p>		<p>M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore M5C2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale M5C2.3 Sport e inclusione sociale M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</p>
PSM	<p>Visione 1: Accessibilità universale Strategia: Comunità inclusiva</p>	<p>OM2030#2 Promuovere i diritti, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni</p> 	<p>Area: PACE II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p>
PTM	<p>Visione 2: Opportunità diffuse Strategia 3: Garantire servizi metropolitani diffusi</p>		<p>M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore M5C2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale M5C2.3 Sport e inclusione sociale</p>

PSM

Visione 1: Accessibilità universale
Strategia: Comunità inclusiva

PTM

Visione 1: Accessibilità universale
Strategia 2: Assicurare l'accessibilità ai servizi per la comunità e ai poli attrattori metropolitani rafforzando la modalità di trasporto sostenibile

OM2030#3

Contrastare la povertà abitativa e favorire la qualità dell'abitare



SNSvS

Area: PACE
I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

PNRR

M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
M5C2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale
M2C3.2: Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica

PSM

Visione 3: Terre del benessere
Strategia: Filiere in rete
Strategia: Ambiente sicuro

PTM

Visione 3: Terre del benessere
Strategia 5: Valorizzare la rete fluviale metropolitana
Strategia 6: Favorire la fruizione sostenibile dei paesaggi metropolitani e la tutela attiva dei sistemi ecologici

OM2030#4

Valorizzare e salvaguardare il territorio agricolo e naturale



SNSvS

Area: PIANETA
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

PNRR

M2C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile
M2C1.3 Sviluppare progetti integrati
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica
M2C4.3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine
M2C4.4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime

PSM

Visione 2: Opportunità diffuse**Strategia:** Riuso 100%**Visione 3:** terre del benessere**Strategia:** Paesaggio fruibile**Strategia:** Filiere in rete

PTM

Visione 2: Opportunità diffuse**Strategia 4:** Opportunità diffuse

PUMS

Visione 2: Opportunità diffuse

Progetti di riutilizzo degli spazi aperti abbandonati in una logica di integrazione Mobilità - Territorio

OM2030#5

Favorire la transizione verso un modello di economia circolare



SNSVS

Area: PIANETA

II. Garantire una gestione

sostenibile delle risorse naturali

III. Creare comunità e territori

resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Area: PROSPERITÀ

I. Finanziare e promuovere

ricerca e innovazione sostenibili

III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

M2C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile

M2C1.1 Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare

M2C1.3 Sviluppare progetti integrati

M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

M2C2.5 Sviluppare una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

M2C4.4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime

M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale

PNRR

PSM **Visione 3:** Terre del benessere
Strategia: Ambiente sicuro

PTM **Visione 3:** Terre del benessere
Strategia 6: Favorire la fruizione sostenibile dei paesaggi metropolitani e la tutela attiva dei sistemi ecologici

PUMS **Visione 1:** Accessibilità universale
Strategia: Riuso 100%
Progetti di riutilizzo degli spazi aperti abbandonati in una logica di integrazione Mobilità – Territorio

OM2030#6

Favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici



SNSvsS

IV. Decarbonizzare l'economia
Area: PIANETA
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

M2C3: Transizione energetica e riqualificazione degli edifici
M2C3.1 Efficiamento energetico edifici pubblici
M2C3.2 Efficiamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica

M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica
M2C4.1 Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico
M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio
M2C4.3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine

PNRR

PSM **Visione 2:** Opportunità diffuse
Strategia: Manifattura innovativa
Strategia: Formazione intraprendente

PTM **Visione 1:** Accessibilità universale
Strategia 2: Assicurare l'accessibilità ai servizi per la comunità e ai poli attrattori metropolitani rafforzando la modalità di trasporto sostenibile
Visione 2: Opportunità diffuse
Strategia 3: Garantire servizi metropolitani diffusi

OM2030#7

Promuovere la qualità, l'accessibilità e l'inclusività del sistema scolastico e educativo



SNSvsS

Area: PERSONE
II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
Area: PROSPERITÀ
II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità

M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
M2C3.1 Efficiamento energetico edifici pubblici
M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di

PNRR

<p>PUMS</p> <p>Visione 2: Opportunità diffuse Strategia: Riuso 100% Integrazione tra i progetti di riqualificazione urbana e quelli di moderazione del traffico/ di infrastrutturazione per la mobilità attiva ciclopedonale</p>		<p>istruzione e formazione M4C1.2 Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti M4C1.3 Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture</p>
<p>PSM</p> <p>Visione 2: Opportunità diffuse Strategia: Manifattura innovativa Strategia: Formazione intraprendente</p> <p>PTM</p> <p>Visione 1: Accessibilità universale Strategia 2: Assicurare l'accessibilità ai servizi per la comunità e ai poli attrattori metropolitani rafforzando la modalità di trasporto sostenibile Visione 2: Opportunità diffuse Strategia 4: Rigenerare il patrimonio urbano esistente</p> <p>PUMS</p> <p>Visione 2: Opportunità diffuse Piani spostamenti Casa - Piano logistica metropolitano</p>	<p>OM2030#8 Promuovere la qualità, l'accessibilità e l'inclusività del sistema del lavoro</p> 	<p>SNSvs</p> <p>Area: PERSONE Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano Area: PROSPERITÀ Garantire piena occupazione e formazione di qualità Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo Area: PACE Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p>PNRR</p> <p>M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione M5C1: Politiche per il lavoro M5C1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione M5C1.2 Servizio civile universale</p>
<p>PSM</p> <p>Visione 1: Accessibilità universale Strategia: Mobilità multimodale</p> <p>PTM</p> <p>Visione 1: Accessibilità universale Strategia 1: Implementare l'accessibilità metropolitana dando priorità al trasporto sostenibile</p> <p>PUMS</p> <p>Questo Obiettivo Metropolitano fa sue le visioni e le strategie del PUMS – Territorio</p>	<p>OM2030#9 Promuovere una mobilità sostenibile, accessibile ed efficiente</p> 	<p>SNSvs</p> <p>Area: PROSPERITÀ IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p>PNRR</p> <p>M3C1: Investimenti sulla rete ferroviaria M3C1.1 Investimenti sulla rete ferroviaria M3C1.2 Sicurezza stradale 4.0</p>

PSM | **Visione 3:** Terre del benessere
Strategia: Paesaggio fruibile

PTM | **Visione 3:** Terre del benessere
Strategia 6: Favorire la fruizione sostenibile dei paesaggi metropolitani e la tutela attiva dei sistemi ecologici

PUMS | **Visione 3:** Terre del benessere
Istituzione e messa in rete parchi agricoli metropolitani
Promozione della rete ecologica multifunzionale

OM2030#10

Favorire una fruizione inclusiva, sostenibile e diffusa del patrimonio culturale e paesaggistico



SNSvs | **Area: PIANETA**
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

PNRR | **M1C3:** Turismo e cultura 4.0
M1C3.1 Patrimonio culturale per la prossima generazione
M1C3.2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale
M1C3.3 Industria culturale e creativa 4.0
M1C3.4 Turismo 4.0

05

**LA GOVERNANCE
E I SOGGETTI PER
LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Espandendo quanto già stabilito nella Deliberazione del Consiglio Metropolitanano N. 87 del 29/10/2020, la costituzione di un sistema di governance finalizzato al coordinamento metropolitano delle strategie, politiche e azioni per lo sviluppo sostenibile volte all'implementazione dell'Agenda Metropolitanana 2030 sarà strutturata come segue:



TAVOLO PERMANENTE DEI COMUNI PER LA SOSTENIBILITÀ

Pertanto, il sistema di governance dell'Agenda Metropolitanana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sarà composto dalle seguenti figure:

- Un Referente per l'Agenda Metropolitanana 2030 per ogni Direzione della Città Metropolitanana (e/o per ogni tematica coperta all'interno di ciascuna Direzione), che stimoli e verifichi che le varie azioni siano coerenti con l'Agenda Metropolitanana 2030 e ne faccia un resoconto periodico;
- Un Coordinatore dei referenti per l'Agenda Metropolitanana 2030 delle diverse Direzioni, quale figura tecnica atta ad indirizzare e allineare il ruolo delle diverse Direzioni / P.O. e Uffici verso gli Obiettivi Metropolitanani 2030;
- Un Consigliere delegato all'Agenda Metropolitanana 2030 all'interno del Consiglio Metropolitanano, quale figura politica di riferimento e collegamento tra il Sindaco Metropolitanano e le istanze territoriali e sociali.

Queste figure si riuniranno ogni tre mesi nel Tavolo Metropolitanano di Coordinamento per lo Sviluppo Sostenibile quale strumento operativo di coordinamento, sintesi e azione con un carattere intersettoriale e interdisciplinare grazie al ruolo dei suoi componenti, che renderà conto dell'avanzamento dell'Agenda Metropolitanana alla Conferenza dei Sindaci e al Consiglio Metropolitanano due volte l'anno, aggiornandoli su come le principali iniziative intraprese dall'ente metropolitano e dagli attori istituzionali ad esso collegati contribuiscano al perseguimento degli Obiettivi Metropolitanani 2030 identificati nella presente Agenda.

Al Tavolo Metropolitanano di Coordinamento per lo Sviluppo Sostenibile si affianca a livello

politico il Tavolo Permanente dei Comuni per la Sostenibilità, quale strumento di indirizzo collettivo per tutto il territorio, volto ad armonizzare gli sforzi dei diversi Comuni per lo Sviluppo Sostenibile, a diffondere buone pratiche nonché a identificare nuove priorità e opportunità territoriali.

I Comuni saranno infatti chiamati a dare seguito agli obiettivi condivisi attraverso progetti e iniziative specifiche, traducendo gli Obiettivi Metropolitan 2030 in azioni e target di dettaglio (anche attraverso un'apposita Agenda Comunale 2030), usufruendo del supporto e accompagnamento dell'ente metropolitano attraverso la struttura di governance proposta affinché si identifichino soluzioni condivise e opportunità di finanziamento.

Questo sistema di governance avrà il compito non solo di indirizzare le politiche pubbliche e gli interventi degli enti locali verso gli Obiettivi Metropolitan 2030, ma anche di assicurare il coinvolgimento di tutti gli stakeholder locali e responsabilizzare le parti sociali e gli attori chiave del territorio, come il settore privato, i fornitori di servizi essenziali, il Terzo Settore e l'accademia, affinché essi forniscano un contributo attivo al perseguimento degli Obiettivi Metropolitan 2030.

In questo modo le istituzioni locali, i soggetti di rappresentanza dei diversi settori (pubblico, privato e sociale) e i soggetti che animano la società metropolitana fiorentina avranno la possibilità di essere coinvolti – e avranno il compito di agire – attivamente nei processi di sviluppo sostenibile che si attiveranno nel territorio fiorentino, valorizzandone virtuosità e risorse.

SOGGETTI

POSSIBILI AZIONI

CITTADINI

Il coinvolgimento attivo dei cittadini è cruciale nel raggiungimento degli Obiettivi Metropolitan 2030. Attraverso una maggiore consapevolezza e una maggiore azione individuale e collettiva i cittadini possono sia modificare i propri comportamenti che spingere le istituzioni e i soggetti privati ad adottare pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

TERZO SETTORE

Le organizzazioni del Terzo Settore possono attivarsi attraverso azioni di advocacy, co-progettualità e mobilitazione per il raggiungimento degli Obiettivi Metropolitan 2030. L'Agenda Metropolitana fornisce un quadro di indirizzo che vuole aumentare la capacità di fare rete fra i soggetti impegnati nelle tematiche evidenziate dagli Obiettivi Metropolitan 2030, promuovendo la diffusione delle buone pratiche, la co-progettazione e l'azione collettiva.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Il mondo scolastico e accademico ha un ruolo centrale nell'educazione e nella crescita della conoscenza e della consapevolezza rispetto allo sviluppo sostenibile. Pertanto, possono contribuire alla realizzazione degli Obiettivi Metropolitan 2030 attraverso percorsi di sensibilizzazione e apprendimento dei giovani, pratiche virtuose all'interno degli edifici scolastici e universitari, nonché incentivando la realizzazione autonoma di iniziative da parte di giovani e studenti. Inoltre, l'accademia può, attraverso la ricerca, informare e collaborare con le aziende e le istituzioni, per favorire l'innovazione in ambito produttivo, tecnologico, sociale e istituzionale verso una maggiore sostenibilità.

SETTORE PRODUTTIVO E FORNITORI DI SERVIZI

Le imprese, le associazioni di categoria, i sindacati e i fornitori di servizi possono contribuire in maniera decisiva agli Obiettivi Metropolitan 2030 attraverso azioni di responsabilità sociale ed ambientale secondo i modelli ESG (*Environment, Social, Governance*), l'adozione e la diffusione di pratiche sostenibili all'interno dei processi produttivi e nella fornitura di servizi, la qualificazione delle filiere nel rispetto del lavoro e dell'ambiente, la diffusione di sistemi di gestione certificati, la redazione di bilanci sociali e ambientali, nonché attraverso la penalizzazione delle pratiche dannose per l'ambiente e la società.

All'interno di questi gruppi di soggetti si auspica l'identificazione di un(a) portavoce che possa rappresentare e portarne avanti le istanze, relazionandosi con il Tavolo Metropolitan di Coordinamento per lo Sviluppo Sostenibile e con le diverse Direzioni della Città Metropolitana.

Infine, la partecipazione attiva degli attori suddetti, dei gruppi sociali e dell'intera cittadinanza potrà garantire continuità rispetto al turnover politico e amministrativo, essendo forte, radicato e duraturo l'interesse collettivo della comunità locale nei confronti dello sviluppo sostenibile nelle sue molteplici dimensioni.

06

SISTEMA DI MONITORAGGIO

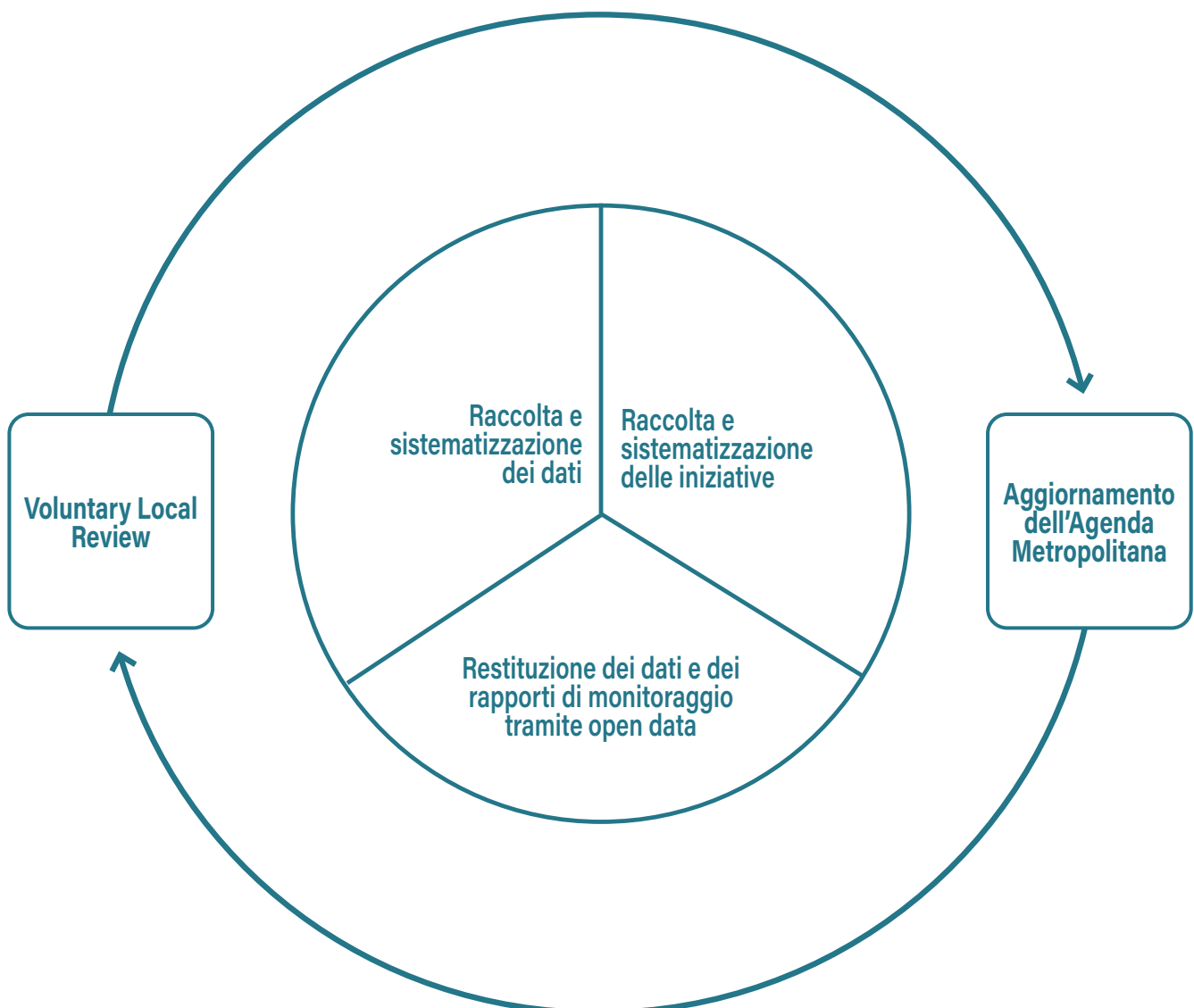


L’Agenda Metropolitana 2030 necessita di un sistema di monitoraggio continuo e costante della sua implementazione, con riferimento alle performance di sviluppo sostenibile in tutto il contesto metropolitano.

In primo luogo, è necessario monitorare il raggiungimento di ciascuno degli Obiettivi Metropolitan 2030 e dei sotto-obiettivi, dotandosi di un apposito set di indicatori da sviluppare a partire dai 108 utilizzati nella Voluntary Local Review 2021.

Inoltre, è necessaria la raccolta e la sistematizzazione delle strategie, politiche e azioni (pubbliche, private e sociali) implementate e/o in essere per il raggiungimento degli Obiettivi Metropolitan 2030, in modo da favorire la condivisione e la diffusione di buone pratiche su tutto il territorio.

Lo schema seguente sintetizza gli elementi principali con cui si articola il sistema di monitoraggio dell’Agenda Metropolitana 2030.



Raccolta e sistematizzazione dei dati

La raccolta e la sistematizzazione di dati e indicatori inerenti lo sviluppo sostenibile è fondamentale per il monitoraggio non solo dell'Agenda Metropolitana 2030, ma anche di tutti gli altri strumenti di pianificazione metropolitana. Per fare in modo che i decisori politici, la cittadinanza e le organizzazioni della società civile possano prendere decisioni informate è necessario che i dati siano aggiornati, comparabili, di facile interpretazione e accesso, con riferimento sia al livello metropolitano nel suo complesso che a quello dei 41 Comuni del territorio, così da ottenere una panoramica dettagliata delle specificità locali e l'individuazione di azioni specifiche.

Raccolta e sistematizzazione delle iniziative per lo sviluppo sostenibile

Per monitorare i progressi della Città Metropolitana verso gli Obiettivi Metropolitan 2030 è necessario che le strategie, politiche e azioni pubbliche e private verso lo sviluppo sostenibile vengano raccolte, monitorate e condivise, così da valorizzare gli sforzi collettivi e promuovere la diffusione delle buone pratiche, per una maggiore coesione territoriale.

Restituzione dei dati e dei rapporti di monitoraggio tramite piattaforme open data

Per fare in modo che la cittadinanza, i decisori politici e le associazioni siano informati e consapevoli delle azioni e dei progressi in corso verso una maggiore sostenibilità è necessario che tutti i dati, le informazioni sulle iniziative intraprese e la reportistica relativa ai piani strategici e all'Agenda Metropolitana siano facilmente accessibili e consultabili all'interno di un portale che raccolga cruscotti sinottici per la visualizzazione e l'analisi dei dati, così come gli insiemi di dati sottostanti in formato aperto (open data), permettendo la visualizzazione e l'estrapolazione di dati e informazioni affidabili e aggiornati.

Redazione periodica della Voluntary Local Review

Le informazioni ottenute dalla raccolta e sistematizzazione di dati e iniziative per lo sviluppo sostenibile, unite alle informazioni raccolte attraverso un processo partecipativo periodico, saranno sintetizzate e analizzate attraverso la redazione triennale del documento diagnostico della Voluntary Local Review, quale momento di restituzione del continuo lavoro di monitoraggio.

Aggiornamento periodico dell'Agenda Metropolitana

Similmente a quanto accaduto con la redazione della prima Voluntary Local Review della Città Metropolitana di Firenze, che ha posto le basi per la costruzione dell'Agenda Metropolitana 2030, è previsto un aggiornamento triennale dell'Agenda Metropolitana sulla base delle informazioni raccolte e analizzate dalla Voluntary Local Review redatta periodicamente, al fine di dotarsi di uno strumento sempre rinnovato per la promozione dello sviluppo sostenibile a livello metropolitano.



A hand is shown pouring a large quantity of blue grapes from a rustic wooden bucket into a metal tray. The grapes are piled high in the tray, with some spilling over the edge. The background is a blurred vineyard under a clear sky. The entire image has a blue color overlay.

07

PROSSIMI PASSI

La definizione e approvazione dell'Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze si colloca in un processo più ampio e sempre più rilevante di localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da parte di territori, comunità e governi locali in tutto il mondo. La crisi sistemica generata dalla pandemia ha rafforzato l'attenzione di cittadini, imprese, organizzazioni e istituzioni verso le pressanti sfide sociali, ambientali ed economiche che coinvolgeranno il prossimo decennio. Per questo motivo, è fondamentale continuare e amplificare il lavoro di diffusione e sensibilizzazione, non solo della cittadinanza ma di tutti gli attori sociali, i decisori politici e le amministrazioni, sulle tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile.

In questo contesto, la piena diffusione e un'efficace comunicazione dell'Agenda Metropolitana 2030 rappresenta un ulteriore strumento a disposizione per accrescere la consapevolezza e stimolare l'azione collettiva verso lo sviluppo sostenibile, in tutte le sue forme.

Pertanto, è necessario che l'Agenda Metropolitana 2030 venga diffusa in maniera efficace, attraverso un'appropriata strategia di comunicazione e disseminazione che possa raggiungere tutti i soggetti interessati, basandosi pertanto su strumenti differenziati in base alle diverse categorie da intercettare. Infatti, è fondamentale che l'Agenda Metropolitana 2030 possa essere pienamente assimilata e assunta come punto di riferimento dai cittadini e dagli attori della società civile, attraverso campagne di comunicazione multimodale, coinvolgenti e stimolanti.

Allo stesso modo, l'Agenda Metropolitana 2030 sarà altresì diffusa a tutti i livelli politici, tecnici e amministrativi della Città Metropolitana di Firenze, affinché i decisori politici e i funzionari a vari livelli possano godere di un quadro di indirizzo collettivo con il quale orientarsi verso una visione di sviluppo sostenibile.

Parallelamente, l'Agenda Metropolitana 2030 sarà diffusa, in un'ottica di condivisione di buone pratiche e apprendimento collettivo, a livello regionale nel resto della Toscana, a livello nazionale alle altre Città Metropolitane, attraverso il tavolo di coordinamento istituito dal Ministero della Transizione Ecologica, e a livello internazionale, attraverso la collaborazione con UN-Habitat e altre agenzie delle Nazioni Unite.

Infine, l'Agenda Metropolitana 2030 dovrà integrarsi pienamente con il prossimo aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano previsto nel 2023, in modo tale da far confluire tutti gli strumenti di coordinamento, pianificazione strategica e orientamento politico in un quadro di piena organicità e coerenza verso lo sviluppo sostenibile.

Nel complesso, in questo modo l'Agenda Metropolitana 2030 potrà svolgere il ruolo di visione collettiva e indirizzo delle future strategie, politiche e azioni per cui è stata definita, favorendo l'intercettazione di risorse locali, regionali, nazionali ed europee e guidando le azioni collettive sul territorio della Città Metropolitana di Firenze verso un futuro più sostenibile.



Città Metropolitana di Firenze